GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

Il riordinamento ferroviario per Torino

Discussione e proposte al Consiglio comunale

I lettori nostri facilmente ricorderanno come il consigliere Villa nell'ultima seduta del 12 settembre del Consiglio comunale facesse preghiera al sindaco di mettere all'ordine del giorno di una prossima seduta la questione di un nuovo valico alpino fra quelli del Frejus e del Gottardo.

Il sindaco, accogliendo di buon grado la proposta, si dichiarò disposto a porre all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale tutta intiera la questione ferroviaria, per non pregiudicarne alcuna parte.

Ecco ora in sunto la relazione preparata dall'assessore Ricolo sull'argomento che deve discutersi nelle prossime tornate:

La questione ferroviaria si può riassumere in queste tre parti essenziali, cioè: Nuove linee ferroviarie — Nuovi valichi alpini — Riordinamento delle stazioni ferroviarie.

Nuove linee ferroviarie.

Gli effetti dell'apertura del Gottardo riguardo a Torino ed alle regioni circostanti erano stati preveduti, e, prima di essa apertura e dopoi erano state proposte e reclamate nuove linee ferroviarie a temperare i danni da quell'apertura recati a Torino.

I concetti principali aventi maggior attinenza alla crisi prodotta dal Gottardo erano due: fare in modo che non fossero deviati da Torino, ma anzi fossero facilitati, quelle relazioni ed interessi commerciali che già naturalmente vi affluivano; riparare all'isolamento in cui fu lasciata Torino rimpetto alla nuova linea che mette in comunicazione il Mediterraneo col centro dell'Europa.

Conformandosi a questi concetti in modo speciale o promiscuo, sorsero i progetti della ferrovia sottoalpina (Torino-Ciriè-Ivrea-Biella-Romagnano-Borgomanero-Sesto Calende), raggiungendo la sinistra del Lago Maggiore, della linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende collo stesso obbiettivo, e della ferrovia prealpina (Torino-Ivrea-Biella-Gozzano-Orta-Gravellona-Pallanza-Intra-Locarno) per un diretto allacciamento al Gottardo sulla destra del Lago Maggiore.

A questi tre progetti principali si aggiunsero varianti più o meno notevoli, sia di soli tronchi, che di tracciati complessivi, come la variante Santhià-Oleggio, allacciantesi alla linea Novara-Sesto Calende, e la Santhià-Borgomanero senza prolungamento a Sesto.

Fu costituita una *Commissione mista*, composta di rappresentanti la Provincia, il Comune e la Camera di commercio per lo studio delle questioni ferroviarie.

Ed intanto che da una parte si aveva di mira il collegamento al nuovo valico delle Alpi, dall'altra si escogitava il mezzo di attirare e favorire maggiori relazioni di interessi dal mezzogiorno della Francia.

Colla legge 29 luglio 1879 era stata classificata in 2ª categoria la linea Cuneo-Ventimiglia; le Provincie interessate eransi sobbarcate al relativo concorso obbligatorio di 1/10 nella spesa; i lavori furono intrapresi, ed un tronco è già aperto all'esercizio; ma, a quanto pare, essendosi dovuto cambiar tracciato, nè gli studi definitivi per il percorso principale son fatti, nè è dato prevedere quando i lavori potranno essere compiuti.

Perciò fecesi più vivo il desiderio della Oulx-Briançon pel Monginevro, la quale darebbe luogo alla più diretta comunicazione fra Torino e la Francia Meridionale e potrebbe meglio prestarsi al transito internazionale verso il Gottardo.

Ma la costruzione di un nuovo *tunnel* solleva gravi difficoltà in relazione alle esigenze della strategia militare, sia al di qua che al di là delle Alpi, nè potrebbe, per una linea di grande traffico, essere sufficiente un sistema di trazione meccanica. Ad ogni modo la *Commissione mista*, fra mezzo alla molteplicità di progetti e di idee, nel giugno 1883 concretava le idee proprie, facendo voti perchè si accelerasse la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia; si iniziassero accordi colla Francia per il congiungimento delle rispettive reti fra Oulx e Briançon; si collegasse efficacemente Torino al Gottardo.

Il 28 novembre 1884 poi la Commissione stessa faceva un notevole passo votando, dopo amplissime discussioni, massime in rapporto agli accessi al Gottardo, il seguente ordine del giorno ad unanimità:

« La Commissione mista dei rappresentanti la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Torino,

« Pur rimanendo convinta che la Santhià-Sesto Calende è la linea che, abbreviando di 12 chilometri in condizioni normali il tragitto Torino-Bellinzona, permetterà dei servizi diretti, sinora inutilmente richiesti fra il Piemonte ed il Gottardo,

« Invita i Corpi morali che rappresenta a rivolgersi altresì alla Deputazione piemontese, affinchè, tenuto conto dell'importanza che hanno la Prealpina Torino-Ivrea-Biella-Intra-Locarno, e la internazionale Oulx-Briançon, promuovano dal Governo gli studi definitivi di dette linee, che sono la precipua speranza di movimento e vita che questa regione nutre ancora per riaversi dallo spostamento di interessi commerciali ed industriali avvenuto di recente. »

Quest'ordine del giorno, compilato in modo da tener conto delle diverse aspirazioni, era giustamente subordinato al prudentissimo concetto che, se si chiedevano troppe linee o troppo costose tutte d'un tratto, si correva il pericolo di non ottenerne nessuna. Perciò metteva in evidenza per la prima la Santhià-Sesto Calende, per la quale sono già fatti gli studi necessari e che può essere messa in esecuzione, ed affermava la necessità poi degli studi per altre linee.

Anche con questa moderazione nulla si ottenne ancora, epperciò si deve più che mai vivamente insistere al giorno d'oggi sulla Santhià-Sesto Calende almeno.

Ma questo più diretto congiungimento al Gottardo non può variare in notevole misura la nostra condizione attuale, e se le circostanze ci dimostrano essere improbabile poter ottenere oggi la Prealpina, conviene non perderla di mira, perchè essa per Torino sarà certamente importantissima ed utilissima.

La Città di Torino si interessava anche vivamente per la costruzione della ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale.

E la Città si disponeva a chiederne essa stessa la concessione a norma degli art. 10 e 11 della legge 29 luglio 1879.

Ma sopravveniva intanto la nuova legge ferroviaria 27 aprile 1885 coi famosi mille chilometri dell'art. 20 in aggiunta ai 1590 dell'art. 10 della già indicata legge del 1879.

Nacque tosto e dovunque una vivissima agitazione per il riparto di questi mille chilometri, tanto che invece di 1000 se ne chiesero più di 6000. Città, Provincia e Camera di commercio di Torino trovarono il punto d'appoggio per rinnovare le già fatte istanze.

Nuovi valichi alpini.

Mentre la Città e Provincia di Torino reclamano da anni invano un riparo alla crisi gravissima prodotta dal valico del Gottardo, un nuovo pericolo minaccia di sovraccoglierne impreparati, cioè l'apertura di un nuovo valico alpino al Sempione, a non grande distanza ed al di qua del Gottardo, il quale *nelle attuali circostanze delle nostre linee ferroviarie* non potrebbe fare a meno che aggravare ancora maggiormente lo stato di cose.

Questo nuovo valico alpino, per cui si unirebbe la rete occidentale svizzera colla rete italiana nella Valle dell'Ossola, isolerebbe sempre più Torino ed il Piemonte da quel movimento internazionale che si fa tra il nostro maggior porto di mare e l'Europa centrale, distraendo per di più irremissibilmente da noi le relazioni d'affari esistenti con una vastissima zona.

È necessario pertanto anzitutto che prima d'aggravare ancora maggiormente ed ingiustamente la posizione di queste regioni, siano costrutte quelle linee ferroviarie che, mentre ci allaccierebbero più direttamente al Gottardo, ci potrebbero preservare alquanto, se non completamente, dai danni per mal immancabili del nuovo valico.

Che se fra l'Italia e la Confederazione Svizzera esistono impegni per favorire la creazione di vie di collegamento fra i due paesi, è necessario che ciò avvenga col vantaggio almeno della più grande maggioranza di popolazioni.

Sotto questo punto di vista è certo che l'apertura di un nuovo valico fra Aosta e Martigny della stessa rete occidentale svizzera appagherebbe maggior copia di interessi, avrebbe maggior ragione di essere, perchè in posizione intermedia fra il Frejus ed il Gottardo; e darebbe luogo, in unione alla Cuneo-Ventimiglia, ad una linea internazionale fra il Mediterraneo ed il lago di Ginevra.

Pertanto, nello stesso modo che sono stati fatti studi per il Monte Bianco e per il Sempione, è necessario si faccia anche quello del Gran San Bernardo, e dovrebbesi a quest'oggetto insistere con ogni mezzo opportuno.

La Camera di commercio ed arti ha compilato all'uopo una relazione che esprime chiaramente i motivi per cui non deve essere precipitata alcuna decisione riguardo al Sempione, dovendosi prima fare ciò che è indispensabile ed è dovuto a queste regioni, e per cui l'equità esige si faccia uno studio comparativo col valico del Gran San Bernardo.

La Città di Torino, riguardo a questa parte della questione, non ha che da associarsi alle considerazioni ed ai voti della Camera di commercio.

Riordinamento delle stazioni ferroviarie.

I progetti furono moltiplici a questo riguardo. L'Amministrazione però non ha mai dato incoraggiamento di sorta allo studio di innovazioni radicali, conformati a concetti di stazioni uniche, periferiche, richiedenti il completo dislocamento delle stazioni attuali.

Tali concetti possono benissimo essere grandiosi e seducenti in linea edilizia, ma praticamente non soddisfano meglio alle esigenze commerciali ed industriali ed al bisogno moderno di comodità e prontezza del servizio.

Prima di pensare alla costruzione di stazioni colossali occorre assicurarsi il competente movimento commerciale ed assicurarsi quindi il necessario complemento di ferrovie che formano oggetto da lungo tempo di richieste e reclami.

Però allo stato presente di cose le nostre stazioni sono insufficienti al movimento attuale. Tutti lo dichiarano, tutti lo riconoscono, e l'Amministrazione ferroviaria più di tutti.

La Camera di commercio mosse per la deficienza nel servizio merci in special modo vivissimi reclami alla Amministrazione della Mediterranea ed alla superiore autorità. Ma il rimedio non è ancora stato trovato, e di questi giorni quest'Amministrazione fu richiesta del suo consenso, per quanto la riguarda, all'occupazione di binari speciali di Società private dell'Arsenale con materiale della Mediterranea.

L'Amministrazione municipale s'occupò più volte della importantissima questione, e non ebbe difficoltà a fare dirette pratiche coll'Amministrazione della Mediterranea per un pronto studio pratico della questione medesima mediante progetti concreti.

Ne seguì qualche intervista fra questa Amministrazione, la Camera di commercio e la Mediterranea, ma non è inopportuno accennare prima le principali idee che all'uopo si svilupparono anche nel pubblico.

Già da tempo ed anche recentemente vi fu chi propugnò l'abolizione della stazione di P. N. e di quella di P. S. e la costruzione d'una grandiosa stazione unica o nell'attuale piazza d'Armi o più in fondo ad essa, formando così una stazione tangenziale alla periferia occidentale della città; l'idea della grande stazione unica fu poi ultimamente temperata coll'aggiunta d'una stazione di smistamento al mezzogiorno, ed un'altra secondaria al nord della città.

L'Amministrazione, senza perdere di mira i bisogni della viabilità e l'opportunità quindi delle occorrenti facilitazioni, e persuasa che se non vi fossero stazioni centrali occorrerebbe provvedere a farle, perocchè l'esempio di altre città c'insegna che chi non le ha cerca ottenerle o con passaggi sotterranei o con passaggi sospesi, si dimostrò recisamente contraria alle idee sopra indicate. E penetrati eziandio di questi sentimenti furono appunto coloro che studiarono, e taluno con molta accuratezza, progetti per abbassare il piano della stazione di P. N., o per rialzarlo di tanto quanto fosse necessario per il libero transito tra il levante ed il ponente della città.

Riguardo alla stazione di P. S., da molti fu proposto di abolirla in un colla succursale, per unirle in una sola e molto più importante fra la Dora ed il corso Regina Margherita.

Il problema tuttavia può anche essere risolto colla conservazione di essa, ma in ogni caso è ovvio il convincersi come l'abbassamento del piano stradale potrebbe migliorare assai l'unione fra la parte occidentale della città e la parte rimanente.

Il doppio binario sulla linea Torino-Chivasso è pressochè un fatto compiuto, benchè troppo lungamente siasi fatto attendere, e l'Amministrazione ferroviaria sta già provvedendo per il doppio binario interno alla città.

Ciò richiede indeclinabilmente l'ampliamento della stazione succursale per il servizio merci.

Risulta che l'Amministrazione della Mediterranea ne ha già studiato e sottoposto all'Amministrazione superiore la modalità in guisa da non pregiudicare quei progetti più ampi e complessi che si giudicassero di poi opportuni.

Sopra un'idea però tutti paiono d'accordo, ed è sulla convenienza di una stazione di smistamento la quale liberi la stazione centrale da una grande quantità di vagoni che non sono destinati allo interno di Torino.

La Mediterranea ne fa una condizione indispensabile ed urgentissima di buon servizio.

È ammesso che, fatta la stazione di smistamento, sgombrata la stazione di P. N. dalle officine che hanno ormai sede propria, resterà largo margine per lo sviluppo dei binari di servizio attivo per viaggiatori e merci, e la stazione di P. N. potrà adattarsi e corrispondere a qualunque esigenza.

Il miglioramento delle comunicazioni fra il levante ed il ponente della città non sarà impossibile o troppo difficile ad ottenersi con leggero abbassamento del livello dei regoli e con altri spedienti, e non sarà più che questione di studio di particolari.

Negli anni scorsi si è più volte parlato del trasporto della stazione ferroviaria di Rivoli per sgombrare la vasta piazza dello Statuto tra la via Cibrario e la via Garibaldi.

Parve in sulle prime che la questione fosse di piccola entità e facilmente risolvibile, massime per le buone disposizioni e per gl'interessi di altra natura che vi ha la Banca che acquistò la ferrovia. Ma l'impiantamento della fabbricazione e l'aumento di valore dei terreni accrebbe le difficoltà, per cui non si potè addivenire ad un accordo sulle prime aperture fatte dalla ferrovia, ed ora si attende di ricevere, come fu promesso, nuove proposte.

Esposto sommariamente lo stato della questione ferroviaria nelle sue tre parti principali, l'Amministrazione comunale, pur mantenendosi coerente a se stessa nel ritenere e proclamare che tutti i voti già precedentemente emessi richiedono per debito di pura giustizia di essere accolti colla dovuta considerazione dal Governo, non può arrestarsi a questa pura e semplice riconferma.

Sono successi fatti nuovi in questi ultimi tempi; l'intricata matassa delle ferrovie mira ad avviarsi ad uno scioglimento; sono sopravvenute modificazioni alle leggi anteriori.

Quindi, fatta riserva d'insistere a tempo opportuno sulle altre domande, è conveniente additare decisamente ciò che è di maggior premura, cioè:

Circa le linee ferroviarie

1° Dare immediata esecuzione alla Santhià-Borgomanero-Sesto Calende;

2° Compiere nel più breve tempo, materialmente compatibile coi lavori, la Cuneo-Ventimiglia;

3° Concessione della ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale in base alla legge 24 luglio 1887 a binario normale con tipo economico colla sovvenzione annua di lire 3000 al chilometro, e per lo meno di lire 2500 per ferrovia economica a binario ridotto di m. 1,10 quando si constatassero troppo gravi difficoltà a binario normale.

Circa i valichi alpini

1° Dare la precedenza alle linee ferroviarie.

2° Fare gli studi del valico del Gran San Bernardo o di quell'altro passo circonvicino che sarà giudicato più conveniente prima di prendere qualsiasi deliberazione per nuovi valichi.

Circa le stazioni ferroviarie

1° Riordinare la stazione di P. N. in modo da rendere possibile e conveniente il servizio senza vessazioni al commercio, sulla base del mantenimento della stazione stessa;

2° Sollecito impianto d'una stazione di smistamento come condizione indispensabile all'efficace riordinamento suindicato;

3° Provvedimenti per la stazione di P. S. e Succursale, anche in rapporto alla viabilità pubblica, in modo da soddisfare ai bisogni d'un notevole movimento di viaggiatori e di merci.

Inaugurazione del Congresso dei pompieri a Torino.

Alle ore 9 di stamane ebbe luogo, nel Castello del Valentino, l'inaugurazione del II Congresso dei vigili. Di questa seduta inaugurale, che riuscì egregiamente, parleremo oggi stesso nell'edizione della sera.

Domani lunedì 10, martedì 11 e mercoledì 12, dalle ore 1 1/2 alle 5 pom., nel Castello del Valentino, avranno luogo pubbliche esperienze delle pompe a vapore. A dette esperienze potrà intervenire il pubblico mediante il pagamento del solito biglietto da L. 0 50.

La Cuneo-Mondovì

Inaugurazione del tronco Cuneo-Roccadebaldi

Cuneo, 8 ottobre.

(Brasatino) — Il sogno di cinque lustri è finalmente diventato realtà, il progetto tanto discusso, maturato e combattuto è finalmente diventato cosa compiuta! Stamane, per la prima volta in servizio ordinario, la vaporiera si è mossa da Cuneo diretta a Roccadebaldi, a sei chilometri da Mondovì; pochi mesi ancora, e porterà ai Monregalesi ospitali il saluto del capoluogo della provincia.

Il tratto oggi aperto al servizio comprende la fermata di Cívalleri-Canale, Beinette, Margherita, Pianfei, Pogliola e Roccadebaldi. Per ora le corse sono limitate a due al giorno, da Cuneo alle 5,25 ant. e 5,30 pom., e da Roccadebaldi alle 7,15 ant. e 7,10 pom.

L'aprirsi della intera linea concederà senza dubbio migliori agevolezze di quanto siano fatte coll'orario attuale.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 8, *ore 3,15 pom.* (Nostro telegr.). — Le corazzate *Formidabile* e *Terribile* passeranno, a cominciare da domani, nello stato di **disponibilità** alla Spezia. Esse hanno però l'ordine di tenersi in istato da poter venire armate ed essere pronte a tenere il mare al minimo cenno.

— L'on. Crispi ha deliberato di rinnovare sollecitazioni ai Governi esteri perchè modifichino le prescrizioni riguardanti le **quarantene** a cui vengono sottoposte le navi partite da porti italiani. Le condizioni sanitarie miglioratissime non rendono più necessarie ora tali misure.

— È stato deliberato che la **Direzione generale di sanità** del Regno sia completata con un ufficio tecnico speciale destinato al servizio dell'igiene.

ROMA, 8, *ore 8,30 pom.* (Nostro telegr.). — L'on. **Della Rocca,** segretario generale del Ministero degli interni, parte stasera per Napoli.

— Il sindaco di Casale ha invitati, pel giorno 23 corrente, tutti i ministri e segretari generali alla **inaugurazione di monumenti** a Rattazzi, Lanza e Mellana in quella città.

— L'on. Crispi diramò una circolare ai prefetti del Regno invitandoli a denunziare i **Comuni mancanti di medici-condotti.** (*Vedine il testo in 2ª pagina*).

— L'*Italie* dice che dopo il rifiuto opposto da Giosuè Carducci il ministro Coppino ha deciso di sospendere la nomina del titolare alla **cattedra Dantesca** di Roma.

— Lo stesso giornale dà con riserva la notizia che il comm. Macciò, già nostro rappresentante a Tunisi, possa esser chiamato alla **Legazione del Marocco.**

— Un regio decreto istituisce una **scuola tecnica governativa** in Acqui.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il Re nomina di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia il **cav. Voli,** sindaco di Torino.

— L'on. **Crispi** ricevette oggi in udienza l'ambasciatore Corti ed il console generale Macciò. L'ambasciatore Corti riparte domani sera per Londra.

— **L'ambasciatore di Germania** conferì oggi a lungo col comm. Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri.

— Le disposizioni pel personale dell'Ufficio centrale e delle Direzioni compartimentali del **catasto** verranno prese in novembre.

ROMA, 9, *ore 8,55 ant.* (Nostro telegr.). — Finora nulla è stato deciso — secondo il *Fracassa* — circa **il viaggio del Re a Napoli** per passare in rivista e trovarsi presente alla partenza delle truppe per l'Africa.

— La **commemorazione di Mentana** è stata rinviata al giorno 6 novembre, coincidendo tal giorno con una domenica.

— Ieri sera **è morto il duca Alfonso Torlonia,** fratello del sindaco duca Leopoldo. Il morto non aveva che vent'anni, era però da lungo tempo affetto dalla tubercolosi.

— La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alle **cattedre universitarie** vacanti si riunì ieri, ma non si trovò in numero.

NUOVA YORK, 7 (Ag. Stef.). — A Santiago si sentono giornalmente delle **scosse di terremoto.** A Cuba regna un gran panico. Gli affari sono sospesi.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.) — Il Governo tedesco pregò Flourens di esprimere **al tenente dei dragoni Wangen** il proprio rammarico per il deplorevole accidente di cui fu vittima.

Domani hanno luogo le **elezioni alla Sobranje.** Dispacci dalla Bulgaria fanno temere disordini.

PIETROBURGO, 8 (Ag. Stef.). — Secondo notizie ufficiali, **Ayoub-kan** sarebbe arrivato a Ghasin.

GRATZ, 8 (Ag. Stef.). — **De Bruk** parte oggi per Roma.

Preparativi per la spedizione africana.

NAPOLI, 8, *ore 4,10 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è partito per Massaua il piroscafo *Palestina*, carico di duemila tonnellate di materiale per la ferrovia da costruirsi fra Massaua e Saati. Reca pure molti viveri e munizioni. Sullo stesso piroscafo presero imbarco 200 operai per la costruzione della predetta ferrovia.

ROMA, 8, *ore 10,5 pom.* (Nostro telegr.). — L'imbarco delle truppe di partenza per l'Africa avrà luogo a più riprese. La *Navigazione Generale Italiana* ricevette ordine di tener pronti sedici piroscafi, che salperanno per l'Africa in quattro volte, nell'intervallo di quattro giorni da quello della partenza.

Faranno parte del quartier generale del San Marzano il maggiore Della Noce e i capitani Cotta e Pincentini. A comandanti del Corpo speciale per l'Africa si designarono i maggiori-generali Manfredo Cagni e Carlo Genè.

Un nuovo scandalo nell'esercito francese.

Traffico di decorazioni.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Il generale sarà sottoposto ad un Consiglio d'inchiesta. Sembra confermato ch'egli vendeva e prometteva decorazioni ai civili per far fronte alla sua dissestata situazione. I giornali citano come complici di Caffarel il generale Dandlau, la signora Limousin, che teneva salone nella *Avenue de Wagram* ed il barone prussiano Kesitmayer, che gli servivano da intermediari.

In Consiglio di ministri.

ROMA, 8, *ore 3,15 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, alle 11, si tenne Consiglio di ministri. Il presidente Crispi fece la relazione del suo viaggio a Friedrichsruh e delle conferenze avute con Bismarck. Quindi si discusse sui provvedimenti da prendersi per la spedizione d'Africa. Si parlò anche della questione del Marocco e si deliberò di tenersi pronti per qualsiasi eventualità.

Le vacanze parlamentari.

ROMA, 8, *ore 8,45 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* dice che le vacanze parlamentari furono quest'anno assai laboriose. Incominciate tardi, termineranno prima del consueto. Tutti i Ministeri lavorano alacremente, esaurendo gli affari arretrati e studiando questioni nuove. Nella politica estera il convegno di Bismarck e Crispi rialzò il credito dell'Italia ai suoi occhi stessi e nell'apprezzamento delle nazioni estere. Quanto alla politica interna, basterebbe la campagna energica contro il colera per onorare le vacanze. Il Ministero delle finanze, insieme a quello di agricoltura e commercio, oltre ad altre importantissime questioni, si occupò dei trattati di commercio da rinnovarsi colla Francia e coll'Austria-Ungheria. Ora il Governo può attendere l'arrivo dei delegati austriaci colla ferma speranza che le trattative iniziate a Vienna si conchiudano a Roma. E se la Francia comprenderà il vero suo interesse, si spera pure di concludere le trattative iniziate a Parigi. Le vacanze, degnamente occupate, promettono un periodo di fecondo lavoro. Il Consiglio dei ministri stabilì in massima quali dovevano essere i lavori parlamentari da annunziarsi per la riapertura della Camera.

I trattati di commercio.

ROMA, 8, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Secondo notizie della *Tribuna*, pare che si accentui dalla parte dei delegati francesi una tendenza a fare un nuovo trattato di commercio simile al trattato precedente. In caso contrario cercherebbero di ottenere una proroga di quello in corso. Il *Diritto* si mostra lieto che si pensi a prorogare il trattato. Dice che ciò indica le buone intenzioni del Governo francese e lascia sperare un equo accomodamento. Il *Popolo Romano* confuta un articolo del *Temps* che parla del trattato di commercio italo-franco. Dice che una guerra di tariffe sarebbe ugualmente fatale alla prosperità economica delle due nazioni. È dovere della Stampa dei due Paesi di adoperarsi lealmente per impedire una tal guerra.

I pirati nel Mediterraneo.

Una barca assalita.

ROMA, 8, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Una strana notizia giunge di Sicilia. Una barca italiana fu assalita il giorno 6, alle ore 4, presso il Capo Nobilia, da una banda di pirati. Quei malfattori parlavano il dialetto siciliano delle coste del sud. L'equipaggio della barca aggredita dovette consegnare tutte le provviste ed il denaro. Si presero disposizioni per poter scoprire i colpevoli, che si sono rifugiati in qualche porto italiano o d'Algeria o di Tunisia.

PALERMO, 8, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — In vicinanza di Capobuono nelle acque dell'isola di Pantelleria è avvenuto un caso di pirateria contro una nave di Trapani che andava a Tunisi. I pirati erano otto e venivano dalle coste di Barberia.

Riduzione telegrafica con Massaua.

ROMA, 8, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — La Direzione generale dei telegrafi annuncia che, avendo l'*Eastern Telegraph Company* acconsentito a ridurre del 40/00 le competenze cui ha diritto sui telegrammi scambiati fra l'Italia e gli uffici telegrafici di Massaua ed Assab, ed avendo l'Amministrazione italiana consentita una riduzione uguale sulle competenze proprie, la tassa totale dei telegrammi suddetti, incominciando dal 15 ottobre, è ridotta da lire 4 5 a lire 2 40 per parola.

Nomine militari.

ROMA, 8, *ore 8,22 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino Militare* reca le seguenti nomine e disposizioni: Baralla Galeazzo, Peretti Edoardo, Peretti Giacomo, Morlondo Antonio, Grillenzoni Lionello e Chiala Valentino, tenenti-colonnelli di stato maggiore sono promossi colonnelli — I maggiori di stato maggiore Canera, Brusati, Girola, Borzini, Paladini, Serafini, Degiorgis, Brusatti, Cremo, Valcamonica, Demicheli, Della Noce, Di Quinto, Carrera, Di Salasco sono promossi tenenti-colonnelli — I tenenti-colonnelli di fanteria [illegible] comandanti di reggimento — I tenenti-colonnelli di fanteria Benisi, Rolla, Sozzi, Castelli, Galletti, Sandri sono nominati comandanti di reggimento — Sono promossi tenenti-colonnelli venticinque maggiori di fanteria — Sono promossi maggiori centotrenta capitani — Sono promossi capitani duecentottanta tenenti — Sono nominati tenenti cinquecento sottotenenti.

La Stampa belga e russa sul convegno di Friedrichsruh.

BRUXELLES, 8 (Ag. Stef.). — Il *Nord* parlando del convegno di Friedrichsruh dice: Bismarck sa che nessuna alleanza europea compenserebbe l'ostilità della Russia. Secondo il *Nord*, Crispi ricevette raccomandazioni di prudenza piuttostochè incoraggiamento a nuove avventure e promesse di ingrandimento.

PIETROBURGO, 8 (Ag. Stef.). — A proposito dell'articolo della *Nord Allgemeine Zeitung* sul convegno di Friedrichsruh il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « Certamente la maggioranza dei Governi in Europa vogliono la pace basata sopra il rispetto ai diritti di tutti e quanto è nei trattati costituenti il diritto pubblico delle nazioni. L'opera nuova pel consolidamento della pace deve mirare al mantenimento di questo diritto pubblico e il ristabilimento suo dove fu ed è ancora violato. Così indubbiamente lo intende la *Nord Allgemeine Zeitung.* »

BERLINO, 8 (Ag. Stef.). — La notizia del *Nord* che Crispi avrebbe ricevuto da Bismarck piuttosto raccomandazioni di prudenza che incoraggiamenti a nuove avventure e promesse di ingrandimenti, è infondata. I due uomini di Stato furono completamente d'accordo nei loro colloqui. Non fuvvi quindi ragione perchè uno avesse raccomandato la prudenza all'altro. È assurdo poi di parlare di promesse d'ingrandimento, imperocchè nessuna impresa si è conclusa fra i due Governi perchè ne potessero derivare ragioni di mutamenti territoriali.

La questione del Marocco.

PARIGI, 7 (Ag. Stef.). — Il *Soir* dice che le corazzate *Courbet* e *Destrées* ricevettero l'ordine di recarsi nelle acque di Tangeri.

ROMA, 8, *ore 8,50 pom.* (Nostro telegr.). — In vista dei minacciati movimenti nel Marocco oggi parte alla volta di Tangeri la corazzata *Affondatore.* Lunedì partirà da Venezia la nave *Castelfidardo.* Entrambi questi legni da guerra hanno per missione di tutelare i nostri connazionali stabiliti al Marocco e di stare in osservazione degli avvenimenti.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Dal Ministero della marina viene confermata la notizia dell'invio, nelle acque del Marocco, della corazzata *Courbet* e dell'incrociatore *Destrées.*

L'Inghilterra spedì a Gibilterra la corazzata *Eyenbourg* e parecchi avvisi.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* ha da Tangeri: Secondo notizie ufficiali giunte da Mequinez, il sultano sarebbe migliorato in salute.

Piroscafi in viaggio.

MONTEVIDEO, 7 (Ag. Stef.). — È partito il *Nord America*, della Società La Veloce, per Las Palmas e Genova.

BOMBAY, 7 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., è giunto.

MONTEVIDEO, 8 (Ag. Stef.). — Il *Giava* e il *Regina Margherita*, della N. G. I., sono giunti.

Tra Crispi e Bismarck.

ROMA, 8, *ore 10, pom.* (Nostro telegr.). — Durante la dimora di Crispi a Friedrichsruh, Bismarck chiese a lui notizie di Francesco Cucchi, il vecchio patriota, amico e seguace di Garibaldi, ed incaricò Crispi di recargli cordiali saluti. Bismarck conobbe il Cucchi al quartiere generale prussiano durante la guerra nel 1870.

ROMA, 9, *ore 8,55 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* crede che nel suo colloquio con Bismarck a Friedrichsruh, Crispi abbia concertati alcuni provvedimenti per regolare in modo migliore i diritti dei cittadini delle due nazioni nel reciproco interesse.

Messina migliora.

MESSINA, 9, *ore 7,20 ant.* (Nostro telegr.). — Le condizioni sanitarie della nostra città sono molto migliorate. Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 si verificarono 7 casi, 3 dei quali seguiti di morte, di cui uno dei giorni precedenti. Anche nei dintorni la salute pubblica non è quasi più minacciata; dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 nei villaggi si ebbero 4 casi e nessuno ebbe esito letale.

Prima che i traffici e le industrie abbiano ripreso il loro consueto andamento occorrerà ancora qualche tempo; la nuova Giunta, a ciò pensando, si è rivolta al presidente del Comitato delle Cucine economiche, pregandolo che voglia protrarne la chiusura, stabilita per i primi giorni della ventura settimana.

La Messa del Papa in San Pietro.

ROMA, 9, *ore 8,55 ant.* (Nostro telegr.). — I giornali commentano il preteso ordine dato dal Papa perchè si allestisca il salone superiore al grande peristilio della chiesa di San Pietro per celebrarvi la Messa solenne del suo giubileo sacerdotale. Sarebbe la prima volta che il Papa discende in San Pietro dopo il 1870. Si assicura però che la Messa sarà celebrata a porte chiuse e sarebbero ammessi alla cerimonia solo pochi invitati muniti di uno speciale biglietto d'invito.

Chiusura della Borsa di Parigi	7	8
Fondi Stato. Italiano 5 0/0	98 90	98 80
— Consol. Inglesi	102 5/16	102 5/16
— Francesi 3 0/0	82 27	82 32
— Id. 3 0/0 ammort.	85 40	85 35
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 47	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	291 50	293 50
Id. Meridionali Azioni	800 —	798 —
Banca di Francia	4200 —	4193 —
Canale di Suez	2107 —	2105 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 8, *ore 11 ant.*

Mercato con richieste limitate perchè mancano le ordinazioni dalle fabbriche.

Si quotarono:

Greggio italiano	9/10	1ª qualità	L.	57
» »	10/11	2ª »	»	56
» piemontesi	10/12	qual. class.	»	59
» »	10/12	1ª qualità	»	57
Trame francesi	20/24	qual. class.	»	62
» piemontesi	20/24	1ª qualità	»	56
» italiane	26/30	2ª »	»	60
» »	24/26	3ª »	»	57
Organzini francesi	21/30	1ª »	»	65
» »	21/26	2ª »	»	63
» piemontesi	20/24	2ª »	»	62
» »	20/24	3ª »	»	60
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	»	64
» ital. lav. franc.	16/18	1ª »	»	64
» » »	18/20	2ª »	»	63
» giapp. lav. ital.	22/26	3ª »	»	60

Solite condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 ottobre 1887.

Torino	52	30	81	59	43
Bari	71	86	54	4	48
Firenze	61	2	63	26	89
Milano	51	36	71	52	8
Napoli	41	6	56	79	10
Palermo	41	17	2	70	58
Roma	75	77	66	37	7
Venezia	2	48	35	50	41

OTTOBRE: giorni 31 — U. Q. 10 — L. N. 18
Domenica 9 — 282° giorno dell'anno — Sole nasce 6,28 tr. 5,44 — S. Dionigi vescovo.
Lunedì 10 — 283° giorno dell'anno. — Sole nasce 6,29, tramonta 5,42 — S. Francesco Borgia.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc. *Compagnia teatri dell'Associazione Generale degli Operai.* — I soci componenti detta compagnia sono convocati in seduta straordinaria per la sera di lunedì 10 corrente, alle ore 9, nel locale della Società, via Mercanti, 12, per deliberazioni da prendersi sulla gara di chiusura del corrente anno. La seduta sarà valida a qualunque numero.

Gazzettino d'affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Parovina Clara chiusa verifica crediti — Id. ditta T. Paccagnella delegazione di sorveglianza signori Bertinetti Luigi, ditta Correra e Prato e Banca Pelli e Gatti. *Novi.* — Fallimento Soldi Giuseppe nomina delegazione sorveglianza 10 corrente, ore 11. Termine per presentazione titoli crediti 15 corrente. Verifica crediti 10 novembre.

Costituzione di Società. — *Torino.* — I sigg. Giovanni Martina e di lui figli Giuseppe e Giovanni contrassero Società in nome collettivo per l'esercizio dell'arte meccanica. Sede in Torino. Ditta Giovanni Martina e figli, durata anni dodici, a partire dal 8 maggio 1892, firma sociale a tutti i soci. Il fondo sociale è di L. 10,470 conferito in parti uguali dai soci. Gli utili saranno divisi in parti uguali.

Incanti. — *Casale.* — 28 ottobre, 9 ant. Tribunale, reincanto dello stabile seguente: casa rustica divisa in due corpi nell'abitato di Ottiglio sul prezzo aumentato di L. 1830.

Biella. — 20 ottobre, 1 pom., sala di udienza del Ricovero Belletti e Bona, incanto per affittamento del tenimento Pranovi, territorio Salè (Vercelli), coi beni aggregati di ettari 90 e cascina fronteggiante. Prezzo d'incanto annuo L. 11,000, deposito L. 4000.

Ivrea. — 20 ottobre, udienza Trib. civile, incanto stabili Vigna Domenico, di casa, orto, prato e roccia in Traversella, e ripa imboschita di cedui fini Drusacco. Lotto 1° L. 4020; 2° L. 229.

Asti. — 27 ottobre, udienza Trib. civile, incanto e definitivo deliberamento in seguito ad aumento di sesto dei seguenti stabili: subasta contro Aluffi Giovanni: Lotto 1° campo, reg. Fontana Viano, L. 1082; 2° vigna, reg. Meliazo, prezzo aumentato L. 1517.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 8

Rend. Ital. cont.	10 22	Az. F. Mediterr.	623 —
» » f.m.	00 50	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2177 —	Londra — vista	25 07
» Credito Mob.	1035 —	» lett.	25 33
» Ferr. Merid.	800 —	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	106 05

Milano, 8

Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	260 —
» » f.m.	00 52	Raffinerie	855 —
Az. Ferr. Merid.	805 —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1872 —
Az. Ferr. Mediter.	622 50	Cotoni	850 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	880 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	7		
Mobiliare	284 20	Cambio su Parigi	87 40
Lombarde	88 75	Cambio su Londra	25 40
Banca Anglo-Austr.	112 —	Lire Italiane	49 03
Austriache	231 10	Rendita Austriaca	82 50
Banca Nazionale	886 —	Id.	81 15
Napoleoni d'oro	9 92 5	Unionbank	212 —
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	112 —

Berlino	7		
Mobiliare	468 50	Prestito Russo	— —
Austriache	170 —	Prest. Orient. Russo	54 70
Lombarde	180 —	Argento per chil.	161 —
Cambio su Londra	20 24 5	Mediterraneo	123 00
Rendita Ital.	18 40 10	Cons. Prussiano	106 10
Turco nuovo	14 10	Id.	100 70
		Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 7.

Consolid. inglese	102 5/10	Egiziano	75 1/4
Rendita italiana	97 3/10	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 5/6	d'Inghil. L. st.	10,000
Spagnuolo	08 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	13 15/10		

PINEROLO, 1° ottobre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	consumo
Frumento	L.	16 55	14 55	251	3 50
Segale	»	11 81	9 33	106	9 00
Granturco	»	10 87	8 70	207	2 2
Patate	»	— 75	— 40	150	mir.

CASALE, 4 8bre — Grano L. 10 70 — Meliga 8 64 — Segale 11 05 — Avena 6 23 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dall'occhio 00 00 — Fave 14 88 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 29 — Fieno 1 q., 0 84 — Id. 2 q., 0 61 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 23.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Petto li.o:

	5 8bre	6 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente ottobre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Consegna novembre	» 22 — a 22 30	23 — a — —
Novembre-dicembre	» 22 — a 22 25	21 75 a 22 —
4 da novembre	» 22 — a 22 25	22 — a — —
4 primi mesi	» 22 25 a 22 50	22 — a 22 25

Prezzi delle uve *ricavato dai bollettini trasmessi dai municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

6 ottobre.

Acqui — Uve d'ogni qual. mg. 4515, da 6 — a 2 25.
Alba (1) — Dolcetti mg. 050, da L. 2 50 a 2 65.
Id. Barbere mg. 250, da L. 2 60 a 3 20.
Id. Nebbioli mg. 240, da L. 2 60 a 2 85.
Id. Freisa mg. 600, da L. 2 75 a 3 25.
Id. Uve diverse mg. 580, da L. 2 25 a 2 70.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 61, a L. 2
Id. Mista mg. 257, a L. 1 75.
Id. Bianca mg. 750, da L. 1 40 a 1 60.
Torino (2) — Uvaggio, da L. 2 50 a 3.

7 ottobre.

Asti — Barbera da L. 1 90 a 3 00.
Id. Uve comuni da L. 1 90 a 2 70.
Totale mg. 44,315.
Casale (3) — Uvaggio mg. 7611, da L. 1 65 a 2 75.
Ceva — Dolcetti mg. 1001, da L. 3 — a 2 10.
Fossano — Uve diverse mg. [illegible] da L. 1 46 a 1 80.
Tortona — Uva nera mg. 12,460, da L. 2 — a 3 00.
Id. Bianca mg. 7125, da L. 1 50 a 0 75.

Dispacci telegrafici dell'8 ottobre.

Acqui — Moscato mg. 900, da L. 2 20 a 2
Id. Barbera e nera mg. 0000, da L. 3 — a 3
Alba — Dolcetti mg. 8000, da L. 2 25 a 2 50.
Id. Barbera mg. 16,000, da L. 2 75 a 3 10.

[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 8 8bre.

[illegible]

ANTICA... ANTICLERICALE

[illegible]

Un astigiano nell'interno dell'Africa

Giuseppe Valpreda prigioniero del Sultano di Börnu

Nelle gazzette romane di questi ultimi giorni si leggeva che una carovana, diretta all'interno dell'Africa, si era offerta di ricondurre l'italiano Valpreda mediante pagamento di un premio pagabile a Tripoli al ritorno, e che il nostro Governo si era affrettato ad autorizzare il console a Tripoli a promettere la somma richiesta perchè il nostro connazionale sia ricondotto sano e salvo alla costa.

A proposito di questa notizia il *Corriere del Mattino* di Napoli diede le seguenti informazioni:

« Giuseppe Valpreda, d'Asti in Piemonte, che non s'è mai sognato d'essere un esploratore, è un semplice e modesto falegname, che, da parecchio tempo, trovavasi stabilito a Tunisi, dove aveva condotto in moglie una negra, fattasi cristiana, e avutone quattro figliuoli, quando gli frullò in cervello di piantare baracca e burattini per seguire, come servitore, il rimpianto dottor Nachtigall, il quale, in quel torno, intraprendeva una escursione nell'interno della Tripolitania, sino al Börnu, sultanato che incontrasi al di là della grande oasi del Kauvar, al presso mezzogiorno e a quattro mesi di carovana da Tripoli di Berberia.

« Quel che sia intercorso tra il dottor Nachtigall e il suo servitore non si è mai risaputo; ma fatto è che, in seguito, sembra, a un diverbio, il primo ritornò solo a Tripoli, lasciando l'altro nel Börnu, dove trovasi ormai da una quindicina di anni.

« Dalle poche notizie racimolate sul conto di costui s'è creduto rilevare che il vecchio sultano allora regnante su quella remota e selvaggia regione l'avesse preso a benvolere e creato qualche cosa come suo ministro, ricolmandolo di onori e donativi. E, difatti, sinchè gli durò una tale specie di cuccagna, il Valpreda, soddisfatto probabilmente dello stato suo, non diede mai notizie di sè e meno poi invocò soccorsi per essere liberato.

« Ma il vecchio sultano cessò di vivere tra la fine del 1879 e il principio del 1880, e il suo successore, figlio o nipote che fosse, non si mostrò più tanto benevolo e generoso verso il malcapitato legnaiolo italiano, che, anzi, cominciò a trattare duramente e a maniera di servo, pur tenendo molto ad averselo presso per farlo lavorare in opere del suo mestiere.

« Da quel momento, o giù di lì, cominciarono le dolenti note del Valpreda.

« Quando il rimpianto Pellegrino Matteucci e il tenente Alfonso Maria Massari compierono il prodigioso loro viaggio, attraversando da ponente a levante la cosidetta Nigrizia, si trattennero qualche tempo con lui, ne udirono le lamentele e le preghiere, fecero anche de' tentativi per liberarlo; ma non approdarono a nulla.

« Tuttavia, egli stesso mostravasi esitante, perplesso, e, come suol dirsi, con due cuori; uno, che lo spingeva ad andarsene; l'altro, che lo tratteneva.

« Il 10 ottobre 1881, il signor Ferdinando di Goyzueta dei marchesi di Toverena, allora nostro regio console a Tripoli, ricevette una lettera del Valpreda, la seconda giunta dopo la sua partenza, nella quale narrava d'aver veduto Matteucci e Massari, da cui aveva ricevuti in consegna taluni oggetti, che si sarebbe affrettato di spedire appena una carovana gliene offrisse il destro, e si lagnava della sua prigionia, pregando, scongiurando acciocchè si trovasse modo di restituirlo a libertà.

« Il povero diavolo dov'essere a pena uscito alla riva fuor del pelago del più radicale e completo analfabetismo, poichè quella sua lettera era scritta in guisa da non potersi decifrare se non a forza di congetture e induzioni. Parevano geroglifici egiziani o segni runici.

« Durante il triennio 1880-83, più e più volte si cercò di trovare chi s'incaricasse di liberarlo, promettendo anche dei grossi compensi.

« A cominciare da Haggi Mustafà Zamit, il benemerito istitutore delle carovane tripoline, quasi tutti i carovanieri furono interpellati.

« Ma tutti, tutti vi si ricusarono, adducendo il giudiziosissimo argomento che, se avessero rapito o aiutato il Valpreda a fuggire contro il volere di quel sultano, non sarebbero più stati liberi di ritornare al Börnu, se non con rischio di rimetterci la testa.

« Ed ecco perchè non si crede troppo che i carovanieri, che oggi si propongono quella liberazione, parlino sul serio.

« Per ottenerla, senza pericoli gravi, converrebbe l'assentisse il sultano del Börnu e, in tal caso, nè si sarebbe bisogno di carovanieri intermediari, nè di premi: Valpreda potrebbe recarsi a Tripoli con la prima carovana in partenza. »

***

Ora il signor Giovanni Bellario, medico-veterinario municipale di Asti, nipote del Valpreda in parola, ci scrive la lettera seguente:

« Asti, 6 ottobre 1887.

« Soltanto oggi ho avuto l'opportunità di leggere un articolo pubblicato nel *Corriere del Mattino* di Napoli, del 28 p. p. settembre, riguardante la notizia data da alcuni giornali che il nostro Governo ha autorizzato il regio console a Tripoli a promettere il premio richiesto per la liberazione di Giuseppe Valpreda d'Asti, che da 17 anni trovasi prigioniero del sultano del Bournou, e con mia sorpresa ho osservato nel medesimo articolo alcune inesattezze che la S. V. Ill.ma verrà, spero, permettere ad un nipote dello stesso Valpreda di rettificare.

« Nell'articolo in parola è detto che il Valpreda, da parecchio tempo, trovavasi stabilito a Tunisi, dove aveva condotto in moglie una negra fattasi cristiana, e avutone quattro figliuoli, quando gli frullò in cervello di piantare baracca e burattini per seguire il rimpianto dott. Nachtigall, ecc., ecc. Questa notizia è completamente inesatta. Il Valpreda dal 1867 al 1869 abitava alla Goletta di Tripoli, esercitava il commercio del vino ed aveva in moglie Caterina Ferri da Genova. Nella prima quindicina di giugno 1869 venne colla moglie in Asti a salutare i parenti ed annunziar loro la sua prossima partenza pel centro dell'Africa. Difatti nell'ottobre dello stesso anno partì da Tripoli in compagnia del dottor Nachtingall lasciando alla Goletta la moglie *bianca e senza prole, e non negra con quattro figlioli.*

« Il suo viaggio doveva durare, come da lettere scritte in partenza, circa 18 mesi, ed ora sono già passati diciassette anni! Quel che è certo, come narrò lo stesso Valpreda ai viaggiatori Matteucci e Massari, si è che tra il Nachtingall ed il Valpreda nacquero dei dissapori e che il Nachtingall ritornò sano e salvo in patria e che l'astigiano Valpreda trovasi ancora prigioniero nel Bournou.

« Non è però esatto che il Valpreda non abbia mai invocati soccorsi per essere liberato, perchè, come risulta dalla relazione Matteucci e Massari, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, diresse molte lettere ai Regi consoli di Tunisi e Tripoli invocando loro aiuti morali e materiali; ma non gli arrivò mai una riga di risposto, non una sola parola di conforto. Il Valpreda, continua la relazione, domandò più volte al re di rimpatriare, ma con belle parole gli fu sempre negato il permesso, ed il fuggire era materialmente impossibile. Il Valpreda non vive presso il re come parassita! Nell'esilio ha raccolta quella sua naturale intelligenza atta a fare un po' di tutto (non escluso il ministro), ed ora lavora da falegname, ora da architetto, ora da meccanico, ora da giardiniere, ecc., ecc.

« I due intrepidi viaggiatori Matteucci e Massari gli proposero bensì di salvarlo facendone domanda al sultano, ma egli, che conosceva forse meglio l'indole di quei popoli e del sultano, li dissuase dal fare qualunque domanda in proposito, perchè allora non sarebbe stato di certo uno solo il prigioniero, ma tre. « Andate, — disse loro, — e quando sarete in salvo « penserete a me, che, in mezzo a tante peripezie, non « mai mi dimenticai della mia patria e del mio Re. » E non aveva mica torto, perchè dopo questi due generosi viaggiatori, quanti fra i carovanieri (a detta dello stesso articolo del *Corriere del Mattino*) furono interpellati sulla liberazione del Valpreda, vi si ricusarono adducendo il giudiziosissimo argomento che, se avessero rapito o aiutato il Valpreda a fuggire contro il volere di quel sultano, ci avrebbero rimesso loro e la libertà e la testa.

« Il vecchio sultano non è morto tra la fine del 1879 ed il principio del 1880, perchè, come risulta sempre dalla relazione Massari-Matteucci, nel giugno 1881 era ancora vivo, quantunque vecchio, e che perciò l'avvenire del Bournou poteva da un momento all'altro farsi fosco per una orrenda guerra civile.

« Il Valpreda ora non ha che 52 anni d'età. Giovanotto era vivacissimo, ed aveva una fibra robusta ed un'intelligenza non comune. Quando abbandonò l'Italia sapeva leggere e scrivere con sufficiente chiarezza la lingua italiana e non era appena uscito alla riva fuor del pelago del più radicale e completo analfabetismo al punto da parere, la sua scrittura, geroglifici egiziani e segni runici, come è scritto in detto articolo; a meno che i 17 anni di prigionia senza parlare, nè scrivere, e sentire una sola parola del suo idioma, ed il dovere e la necessità di imparare altre lingue gli abbiano fatto, se non completamente, in parte dimenticare la lingua patria. »

I fortini mobili
per la prossima campagna d'Africa.

Sui fortini portatili destinati all'azione militare in Africa, e che si stanno fabbricando nell'Acciaieria di Terni, si hanno i seguenti ragguagli:

Ogni fortino sarà costituito da una parete d'acciaio spessa quattro millimetri e mezzo, alta metri 3,200 e larga metri 1,850 e formata da due lamiere congiunte assieme da bolloni a vite; la lamiera inferiore è alta metri 1,75, la superiore invece metri 1,45, e ha per di più l'orlo dentellato a guisa di lancie aguzze.

Il fortino ha fissati lungo i due lati dei ferri a cerniera, ossia ferri ad angoli, bucati per tutta la loro lunghezza e che servono ad unire un forte col successive.

Poggia a perpendicolo sul suolo mercè due intelaiature in acciaio, che internamente s'avanzano di più d'un metro, e che, servendo da contrafforte, fanno anche l'ufficio di beccatelli per una balconata di tavole, che divide il forte stesso in due piani, proprio nel punto della congiunzione delle due lamiere. In ogni piano s'aprono due feritoie.

Le due lamiere peseranno presso a poco chilogrammi 150, senza contare le intelaiature, le piastre, i bolloni, il tavolato e le scale per cui si accede alla balconata.

Ci sono poi alcuni fortini che, oltre alle due feritoie inferiori, hanno anche un'apertura rettangolare per la mitragliatrice; quelli vengono messi all'entrata del campo trincerato per maggior difesa.

Colla riunione di parecchi fortini si ha un forte, della cui forma non si può nulla precisare fino ad ora: può essere che gli venga data la figura di un rettangolo, come quella di un quadrato, può avere degli avancorpi, come pure può esserne privo, a seconda della necessità strategica.

Il grande vantaggio di tali fortini sta nella possibilità di poterli scomporre in piccoli pezzi portatili, e ricomporli poscia sopra qualunque terreno e in poche ore.

È tutto un lavoro di placche, di viti, di incassature, che il genio potrà compiere tanto sulle pianure sabbiose, quanto sulle montagne abissine, senza il soccorso del piccone e del badile.

La sottigliezza della lamiera e la sufficiente apertura delle feritoie dà il vantaggio al soldato, che dietro si trova riparato ed in ginocchio, di poter piegare l'arma da ogni lato e dare più ampiezza al tiro.

Non parliamo del vantaggio della puntata dentellatura, che farebbe sentire agli Abissini l'eccellenza dell'acciaio fabbricato in Italia, in caso essi fossero sì audaci e riuscissero ad accostarsi ai forti.

Un'altra notizia: i forti sono dipinti colore arena, onde poterli dissimulare agli occhi del nemico.

L'industria mineraria in Piemonte
Un nuovo stabilimento metallurgico a Spinetta Marengo

Alessandria, 8 ottobre.

(G. M. Piccone). — A Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria e... capitale della Fraschea, verrà domani inaugurato il grande stabilimento che la Ditta Torre e C. volle, con arditezza senza pari e meritevole del più felice successo, dedicare all'industria dei minerali d'oro e di rame finora trascurata e quasi ignorata in Italia.

La Ditta Torre e C., che deve la sua esistenza al coraggio, all'attività ed all'intelligenza di quel simpatico ometto che è il signor Michele Torre, antico fabbricante di oreficeria in Alessandria, impiantò, cinque o sei anni or sono, una Casa in Buenos-Ayres allo scopo di trarre profitto dagli estesissimi giacimenti metalliferi che esistono nelle lontane regioni di Salta, Cantamarca, San Juan, Mendoza e Rioja; impresa questa non ancora tentata dagli stessi americani, i quali giudicavano forse insuperabili gli ostacoli che si frapponevano al suo compimento. Ed infatti, quando si ponga che quelle terre, ricche dell'aureo metallo, si trovano ad enormi distanze dai luoghi abitati e prive di ogni comodità per accedervi e trasportarne il contenuto, non si può a meno di convenire che grandi davvero e costosissimi debbano essere stati i sacrifizi a cui si sobbarcò la sullodata Ditta per raggiungere il suo intento.

Lieta dei felici risultati ottenuti, la ditta Torre volle che ai suoi lucri partecipasse anche la terra natia, e con lodevolissimo e generoso pensiero impiantava nel patrio Comune, e precisamente nella vicina Spinetta, lo stabilimento che darà subito lavoro e pane a più di trecento persone, le quali benediranno di cuore agli arditi industriali, che dalle più lontane regioni importeranno fin qui a centinaia di migliaia le tonnellate di terra aurifera.

Giustizia vuole che in questi primi cenni, che mi riservo di completare ad inaugurazione fatta, io non dimentichi il sig. Giuseppe Torre, degno figlio del signor Michele prelodato, il quale si recò, giovanetto ancora, a realizzare in America la grande opera concepita dal padre.

Alla presenza delle autorità e di una eletta schiera di rappresentanti l'industria nostrana e straniera, con intervento eziandio della Stampa gentilmente invitata, si festeggierà domani su quel piano, già reso celebre dalle sanguinose vittorie napoleoniche, una vittoria assai più grande, che è quella del lavoro, padre della pace e del benessere sociale.

I medici condotti
ed il servizio sanitario nei Comuni

La Direzione della Sanità pubblica presso il Ministero degli interni ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Dalla inchiesta sulle condizioni igieniche sanitarie del Regno, e dalle notizie pervenute da varie parti al Ministero, risulta che parecchi Comuni sono sprovvisti di medico-chirurgo condotto, e che in molti altri, specialmente quelli divisi in frazioni e di esteso territorio, il servizio sanitario attuale è insufficiente ai bisogni dei Comuni stessi.

I danni che possono essere arrecati alla cittadinanza, specialmente povera, per la mancanza di un medico-chirurgo, o pel ritardo con cui esso sia costretto a prestare la sua opera per le distanze o per altri motivi, sono di tale evidenza che il Ministero crede basti richiamare in proposito l'attenzione della S. V. onde porvi al più presto riparo.

È necessario pertanto che la S. V. esamini in qual modo venga adempiuto dai Comuni di codesta provincia al servizio sanitario, se cioè siano provveduti di un medico-chirurgo condotto se la popolazione, l'estensione e la configurazione del territorio del Comune sia tale da rendere necessaria la istituzione di due o più condotte; se le somme all'uopo stanziate nei bilanci comunali siano sufficienti per l'adempimento di questo servizio; se insomma dai Comuni stessi o da altri Enti a ciò obbligati da disposizioni speciali, sia stato pienamente corrisposto a quanto è prescritto dall'art. 116 n. 5 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Ove risulti alla S. V. che in qualche Comune non sia provveduto a questo servizio, oppure ritenga vi sia provveduto in modo insufficiente (sulla qual cosa dovrà sentire l'avviso del Consiglio sanitario provinciale), lo inviterà subito a mettersi in regola entro un termine perentorio, avvertendolo che in caso contrario, trattandosi di una spesa obbligatoria, verranno senz'altro provocati i provvedimenti di ufficio dalla Deputazione provinciale, in conformità di quanto dispone l'art. 141 della legge succitata.

Il Ministero confida che mercè l'energia della S. V. potrà in breve sistemarsi nei Comuni che ne [illegible] interesse per la salute pubblica, ed attenderà un particolareggiato rapporto sulle condizioni nelle quali trovasi ciascun Comune di codesta provincia e sui provvedimenti adottati per corrispondere a quanto è prescritto dalla legge.

Pel ministro: DELLA ROCCA.

Ottimo è il pensiero di questa circolare, che mira veramente a provvedere ad uno stato di cose da tempo deplorato. I tempi di epidemie colerose che si sono avvicendati in questi ultimi anni ammoniscono chiaramente che è necessario si faccia qualche cosa di più e di meglio per la pubblica igiene. Molti Comuni in Italia hanno per le migliorie sanitarie un olimpico sdegno, salvo poi a piangere quando il morbo è alle porte. Certo il servizio sanitario, fatto a dovere, esigerà dai Comuni nuovi sacrifizi; ma c'è un modo di provvedervi: si facciano meno monumenti, meno lapidi e meno feste di qualsiasi genere, ed il sacrifizio parrà più lieve. Le Deputazioni provinciali dovrebbero essere le prime a dar esempio di rigoroso controllo su queste spese voluttuarie dei Comuni. L'avere un buon servizio sanitario dev'essere per un Comune il più bello dei monumenti, e la festa perenne della *gens sana* la migliore solennità da celebrarsi.

UN BILANCIO DELLA BENEFICENZA
Note Messinesi.

6 ottobre.

(NALF) — Pare che lo zingaro, sazio del lauto bottino fatto su noi, voglia intraprendere un'accelerata marcia di ritirata. Ed era tempo!! In mezzo a tanta sventura ci è di conforto lo slancio di fraterna amicizia con cui tutte le città d'Italia cercarono, per quanto stava in loro, di lenire la sciagura che ci colpiva; e giacchè siamo a parlare di soccorsi, non sarà fuori proposito il fare delle cifre.

— Dal principio dell'epidemia fino ad oggi pervennero: Al cassiere della Croce d'Oro L. 59,764 60; alle Cucine economiche L. 27,066 50; all'Orfanotrofio pei figliuoli dei morti di colera L. 41,708 10 (oltre ad obbligazioni per 10 anni che rendono L. 700 annue); alla Banca Popolare, per sollievo alla povertà vereconda, L. 2990; agli orfani della Croce d'Oro L. 75. Il che ci dà un totale di lire 131,604 20. Ora, se a questo aggiungiamo le lire 700 annue dell'Orfanotrofio e le somme pervenute al Municipio od alla Camera di commercio, avremo una cifra abbastanza rilevante che servirà a dimostrare con quanta prontezza l'italiano sappia soccorrere la sventura del proprio fratello. Giungono ogni di nuove offerte e nuovi soccorsi.

— Ieri il Consiglio comunale, riunitosi, deliberò di inviare un caldo ringraziamento alle città che ci vennero in aiuto in sì luttuosa circostanza, e specialmente a Catania e Palermo, che si mostrarono superiori a qualunque elogio.

— L'immigrazione continua, e non pochi dei casi sviluppatisi in questi ultimi giorni si verificarono in persone, specialmente bambini, reduci dalle campagne.

— Il conte Capitelli largì sussidi (prelevandoli dalla Cassa provinciale) a diversi Comuni che versavano in miserande condizioni. Questo egregio funzionario seppe in pochissimo tempo cattivarsi la stima e l'affetto di ogni classe e di ogni partito.

— È giunto il nuovo questore De Gennaro.

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

PASSERI E TOPI.

Alcuni giorni or sono, in un notiziario da Vittoria abbiamo detto degli enormi danni cagionati in Australia dai conigli. Aggiungiamo ora che anche nell'isola Lovrera in Istria i conigli recano tali guasti da obbligare i possidenti ad abbandonare la coltura.

Frattanto l'America del Nord studia il modo di liberarsi dai passeri. Come i conigli nell'Australia, i passeri nell'America sono d'importazione europea. Uno scrittore dice che i passeri sono il contraccambio del *mildew*, della trichina, della *doriphora* e della fillossera, che l'America ha regalato all'Europa.

Pare incredibile! quel vispo, gentile augelletto che rallegra il nostro giardino pubblico è diventato, come dicono i rapporti ufficiali indirizzati al Dipartimento d'agricoltura di Washington, « un flagello comparabile alla fillossera. » Fu appena nel 1850 che a Nuova York fu dato il volo ad *otto* coppie di passeri, per tentare di popolarne e rallegrarne i parchi, senza prevedere certo ciò che ne sarebbe avvenuto. Il clima riuscì loro talmente propizio che si moltiplicarono con una rapidità di cui in Europa non si ha idea. Essi fanno ogni anno sei covate da quattro a sei uova; supponendo che ogni coppia in un anno allevi 24 passerotti, si arriva in dieci anni alla cifra prodigiosa di 275,716,983,698 passeri.

Nulla da meravigliarsi quindi, se in poco meno di 40 anni i discendenti delle otto coppie importate nel 1850 hanno invaso la metà di un continente. Sono diventati un flagello; saccheggiano orti, giardini, vigneti; scacciano e distruggono gli uccelli insettivori meno rustici e meno robusti; ove si mostrano i passeri, gl'insetti pullulano.

Contro l'invasione si prendono misure energiche; come si è fatto nei paesi vinicoli d'Europa per la fillossera, si pubblicano delle carte sulle quali i territori invasi sono tinti in nero; in ogni villaggio un funzionario speciale è incaricato della distruzione dei nidi; e quanto prima, forse, la testa del troppo prolifico passero sarà messa a prezzo, come quella d'un brigante!

***

Il Municipio di Rubitchew (Russia) volendo liberare la città e i dintorni dagli innumerevoli topi che li popolavano, promise tre *Kopecks* (12 centesimi) per ognuno di essi distrutto. Per aver diritto a questo premio bastava portare al Municipio le code dei topi. Benchè il Municipio avesse pagata così una somma considerevole, i topi tuttavia non diminuirono. Però si accorse che giravano moltissimi topi senza coda, perchè quelli che loro davano la caccia li mutilavano soltanto di quella parte, lasciandoli vivi affinchè moltiplicassero, per continuare a ri[illegible]

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

VI. — Casa Antonini.
(Seguito.)

[illegible]

Proprietà letteraria. (Continua)

A Friedrichsruh

Gli ospiti — Le conferenze e i protocolli — Una passeggiata nel parco — La partenza — Gli errori del telegrafo — I risultamenti.

Berlino, 4 ottobre.

(Cola). — Le notizie d'un giornale vivono d'una vita breve. Talvolta basta un intervallo di ventiquattr'ore a farle dimenticare. Permettetemi tuttavia di credere che il convegno di Friedrichsruh non appartenga ancora alla storia antica. E poichè i miei telegrammi, a quanto pare, vi sono arrivati in uno stato deplorabile, quale senza capo e quale senza coda, e la *Stefani* ha aumentato la confusione cogli errori di testa sua, concedetemi ch'io torni a raccontare brevissimamente i fatti, correggendo gli svarioni e colmando le lacune.

Crispi arrivò a Friedrichsruh verso le nove ed un quarto del 1° ottobre. Lo accompagnavano il consigliere di legazione Pisani ed i segretari di gabinetto Palamenghi e Mayor, il secondo dei quali, scambiato pel ministro, fu causa innocente della comica notizia che il presidente del Consiglio viaggiasse sotto falso nome. Come se Friedrichsruh fosse Plombières! Oltre a ciò facevano parte del seguito due impiegati subalterni, i quali, dopo aver cenato in castello, proseguirono il viaggio alla volta d'Amburgo insieme al nostro console generale, commendatore Carcano.

Il conte Herbert Bismarck, segretario di Stato per gli esteri, era partito alle cinque e un quarto da Berlino per incontrare a Büchen, dove s'incrociano le linee Lüneburg-Lubecca e Berlino-Amburgo, l'on. Crispi e accompagnarlo di là fino a Friedrichsruh. Quivi il principe stesso ricevette l'ospite illustre alla stazione. L'indomani sopraggiunsero da Berlino il conte De Launay, e da Amburgo il nostro console ed un alto ufficiale della marina germanica.

Riassumendo, tra ospiti di vecchia data ed arrivati di fresco, erano presenti a Friedrichsruh la domenica due ottobre: l'on. Crispi co' suoi segretari, il nostro console generale, il conte De Launay, il conte Herbert Bismarck, il conte Pourtalès, del Ministero degli esteri, un segretario della Cancelleria, un maggiore di stato maggiore ed un ufficiale di marina. Oltre a ciò la principessa ed il dott. Schweninger, il quale, dacchè ridonò la salute al cancelliere, è considerato come un membro della famiglia, ed a Berlino, a Varzin e a Friedrichsruh siede sempre di fronte o a fianco del suo paziente per tenergli in briglia l'appetito.

Le conferenze e i protocolli occuparono tutta la mattina e le prime ore del pomeriggio. Verso le quattro, l'ufficio telegrafico, chiuso al pubblico, ma, come potete immaginare, tutt'altro che vuoto, incominciò a lavorare. Era stato chiamato appositamente da Berlino un impiegato, il quale conosce a menadito la nostra lingua. Parecchi dispacci in italiano furono infatti spediti, quali all'Ambasciata a Berlino, quali in Italia, e di questi il primo, a quanto m'è stato detto, all'indirizzo del Re.

Verso le cinque Bismarck e Crispi fecero, come sapete, una passeggiata in carrozza. Il cancelliere gesticolava animatamente, ma, per quello che ho potuto capire, ragionando di silvicoltura più che di politica. Da compagnevole appassionato, profittava d'uno squarcio aperto nelle nuvole dal sole morente per fare all'ospite gli onori de' suoi magnifici boschi. Alla stazione era intanto stato dato l'ordine d'allestire per l'indomani il vagone-salone; incerta l'ora della partenza, ma non la via da percorrere: per Büchen e Lüneburg, e di là, col treno diretto fra Amburgo ed il Gottardo, per Hannover e Francoforte.

La partenza seguì poi la mattina del lunedì. Il vagone era stato spinto fin davanti alla porta del parco. Crispi vi salì col conte De Launay e coi tre segretari. Il cancelliere restò in piedi davanti allo sportello finchè il treno si mosse; dietro a lui la principessa sua moglie, il figlio conte Herbert, il dottor Schweninger e il codazzo dei consiglieri e dei segretari. Come abbia fatto la *Stefani* a mandare l'on. Crispi ad Amburgo, non so; certo è che egli percorse la via da me telegrafatavi, e fu salutato alla stazione di Hannover dall'on. Benningsen, e trovò a Francoforte, dove passò la notte e l'antimeriggio del martedì, le congratulazioni del cancelliere e della famiglia di lui pel suo sessantottesimo genetliaco.

Un altro errore del telegrafo devo anche correggere, poichè mi cade in acconcio. Il conte, e non principe, Herbert non è ammogliato e non lo è stato mai.

Ne avrebbe avuto la voglia sei anni fa, quando colla principessa Carolath, divorziatasi poi dal marito, fece un viaggio in Sicilia; ma la volontà d'acciaio del padre ed il tempo lo hanno guarito. Tempo fa corse pei giornali la voce del suo matrimonio colla figlia del conte di Londonderry; con quale fondamento ve lo dica il fatto che il conte Herbert s'avvicina ai quaranta, mentre la figlia del lord inglese è ancora, alla lettera, una bambina.

***

Resta la questione più grossa: quella dei risultamenti. La Stampa ufficiosa o tace, o dà in pasto ai lettori delle vuote generalità, dei luoghi comuni rafazzonati, allo scopo di parlare senza dir nulla. Anche il colloquio di Francoforte (1) getta uno sprazzo di luce ben smorta sopra le cause e gli effetti del convegno. Forse le prime dichiarazioni autentiche le avrete voi a Torino; forse sono destinate al Parlamento, nè è escluso il caso che siano riservate ad un avvenire lontano, ai nostri figli, che non ne avranno più bisogno.

Per conto mio, non posso offrirvi che alcuni scampoli, frutti d'osservazioni fatte e di conversazioni estorte qui ed a Friedrichsruh. Queste furono, non per delicatezza di curiosità da parte mia, alquanto nebulose; quelle, di necessità, un po' superficiali. Ma il meglio è nemico del bene. Ecco in ogni modo quanto credo di potervi accennare:

1° Che a *Friedrichsruh* si scrisse parecchio. Non per nulla i due ministri erano scortati da una caterva di segretari;

2° Che il convegno fu deciso forse all'ultim'ora, che *trattative serie corsero però da un mese e mezzo o due mesi circa*. Ciò è provato, del resto, anche dall'insolita permanenza del conte De Launay a Berlino durante l'estate. I principi ed i ministri, osservava la *Norddeutsche* tempo fa, s'incontrano quando non resta altro da fare che mettere in carta i patti e apporre le firme ed i sigilli;

3° Che, *quanto al lato legale della questione bulgara*, le divergenze fra la Germania e l'Italia sono state tolte di mezzo, mediante mutue concessioni e ... rigorosa interpretazione del trattato di Berlino che dà a ciascuno il suo, ai Bulgari, alla Turchia ed all'Europa. Spero di potervi dare maggiori particolari fra breve;

4° Che in ogni modo questa ed altre questioni particolari non hanno formato l'oggetto principale del colloquio. Tutto ciò ... appartiene al piano di campagna diplomatico non sarebbe stato neppur redatto per iscritto.

I due uomini di Stato, pur non disperando della pace, pur essendo risoluti a mantenerla per conto proprio e ad imporla altrui, avrebbero però considerato attentamente l'eventualità d'una guerra, della « gran guerra » che nascerà da qualunque conflitto locale in qualunque punto di Europa, d'Asia o d'Africa. E perciò *avrebbero completato il trattato d'alleanza stipulato dal conte di Robilant* nella scorsa primavera. Quel trattato fu infatti conchiuso in fretta, sotto la pressione della crisi in Italia e dei moti sospetti al confine alsaziano. La definizione di molti punti speciali fu allora rinviata a trattative future. In primavera i principi, in autunno la casistica dell'alleanza.

---

(1) Il nostro corrispondente allude al colloquio seguito fra l'onorevole ministro Crispi e un redattore del giornale liberale la *Frankfurter Zeitung*, di cui i telegrammi ci hanno recato un sunto. (N. d. R.)

A complemento delle informazioni sulla permanenza dell'on. Crispi a Friedrichsruh che ci manda il nostro *Cola* aggiungiamo il seguente telegramma:

ROMA, 8, ore 8,45 ant. (Nostro telegr.). — Circolano i seguenti aneddoti sulla visita dell'on. Crispi a Friedrichsruh. Il giorno seguente all'arrivo di Crispi, il principe di Bismarck lo invitò a passeggiare nel bosco all'aria fresca. L'on. Crispi indossava un soprabito di mezza stagione, che il cancelliere giudicò esser troppo leggero contro la brezza forte che spirava. La principessa Bismarck era dello stesso avviso, e volle che Crispi indossasse un pastrano più pesante, e glielo offrì uno. Era quello storico indossato da Bismarck durante la guerra contro la Francia nel 1870. Prima della partenza, Bismarck pregò Crispi che scrivesse qualche cosa sopra un album di memorie. L'onorevole Crispi scrisse un saluto a Bismarck « apostolo di pace. » Bismarck lo ringraziò e disse che era la pace il solo intento cui lavorava.

NOTIZIE ITALIANE

BERGAMO. — La morte di un giovinetto milanese. — Scrivono da Caprino Bergamasco, 7:

« Quattro o cinque alunni del vicino collegio di Celana, condotti dal vice-rettore, erano usciti a cacciare collo schioppo. La piccola comitiva si era appostata in un casotto. Nessuno sa dire di qual modo e per quale accidentalità, al giovinetto Macchi di Milano venne ad esplodere il fucile. All'esplosione tenne dietro delle grida strazianti; la gente accorse sul luogo e il misero giovanetto fu rinvenuto disteso al suolo, col cranio orribilmente sfracellato e già moribondo. Non si descrive l'orrore e la desolazione di quella scena. Il prete, vice-rettore del collegio, aveva perduta la favella, ed anche un fratello della vittima non era in grado di articolare parola. Il luttuoso avvenimento ha prodotto qui una penosissima impressione. Tutti compiangono il povero estinto, la famiglia di lui, l'ottimo prete e i giovani alunni irresponsabili e desolatissimi. »

MANTOVA. — Un grosso incendio a Borgoforte. — Un gravissimo incendio è scoppiato l'altra sera a Borgoforte, provincia di Mantova, nell'abitazione dell'ingegnere Pericle Rossi. Fu cagionato dall'ingegnere stesso, il quale si avvicinò imprudentemente col sigaro acceso ad un tavolo pieno di carte. Una scintilla cadde senza che il Rossi se ne avvedesse. Il fuoco si sviluppò dapprima lentamente e poi divampò terribile cagionando dei guasti rilevantissimi. Una quantità straordinaria di granaglie, di mobili, di biancheria andò distrutta. Dell'archivio che conteneva per oltre 25,000 lire di carte e di oggetti di valore, non rimasero che poche reliquie carbonizzate. Si ritiene che il danno complessivo ammonti a circa 32,000 lire. Nè il fabbricato, nè i mobili erano assicurati.

Dal Piemonte

COLLEGNO. — (Nostra lettera, 7 ottobre). — (B.) — **Questioni municipali.** — Il conducente della ditta Casalegno di Rosti, fornitrice delle carne al locale Manicomio, si vide ieri ricevuto con una sorpresa... poco gradita. Alcuni agenti della Società degli esercenti appaltatrice del dazio comunale gli intimarono di rifare la strada, riportandosi la sua carne, per essere la medesima caduta sotto sequestro. Nè valsero parole e proteste; la carne riprese la via di Torino. L'Amministrazione centrale dell'Ospedale, avvertita per telefono, ne riferiva immediatamente all'... prefetto della Provincia, il quale telegrafava con sollecitudine a questo sindaco, invitandolo a provvedere per la provvista della carne per la giornata, e così venne fatto. La ragione del sequestro sta in ciò che la Società appaltatrice pretende che la fornitura della carne venga assegnata ai locali esercenti, oppure che la ditta Casalegno si assoggetti a pagare i diritti di dazio come qualunque altro esercente del luogo. La questione andrà a finire probabilmente in Tribunale se non si verrà ad un accomodamento fra le parti.

NOTIZIE ESTERE

COPENAGHEN. — Re Oscar di Svezia in Danimarca. — Si attende a Fredensborg re Oscar di Danimarca, che deve giungere domenica, 9, per assistere ad una grande caccia. Generalmente, si dà un serio significato politico a questo convegno del re di Svezia coll'imperatore di Russia e il re di Danimarca.

MONTEVIDEO. — Illuminazione elettrica. — La città di Montevideo ha adottato definitivamente l'illuminazione elettrica, e le installazioni sono cominciate. Si calcola che fra poco tutta la vecchia e la nuova città ed i dintorni che comprendono l'Unione, il Paso del Molino e Atahualpa saranno illuminati col nuovo sistema. Il gas rimane condannato a dispetto della Compagnia inglese che ne aveva il monopolio.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 9 ottobre.

Teatro Rossini. — *La dote d'ouvriera*, commedia in 4 atti del prof. L. Betti. — Il vecchio proverbio dei cavoli riscaldati è ottimo anche per il teatro; comunque si cerchi di ripresentarli a tavola, sono sempre un povero cibo sciplto, tollerabile soltanto quando proprio non vi è altro.

Una commedia dimenticata meno alcune rarissime eccezioni, tanto raro da non poterne proprio far calcolo, è bene lasciarla dormire il sonno dei giusti; costringendola a riapparire nel mondo, vi porta la faccia scialba e la cascaggine di un morto risuscitato, premuroso di ritornarsene a riposare.

La commedia del prof. L. Betti si trova in questo caso. Era in origine una commedia italiana, fu rappresentata diciotto o vent'anni or sono con altro titolo, e sin d'allora doveva apparire di stampo piuttosto vecchio. Il prof. Betti in questa sua produzione agl'intrighi del Federici accoppia l'intento morale un po' freddo, un po' stecchito, un po' greve del Genoino, con tutti gli armamenti della vecchia bottega drammatica: il marito tiranno, la fanciulla innocente e perseguitata, l'operaio rivendicatore dell'onore della sorella, gli amanti che lottano fra il dovere e la passione, e all'ultima, dopo parecchie peripezie, tutto s'aggiusta e la situazione rispettiva dei personaggi ritorna tale e quale come al principio.

La dote d'ouvriera conta alcune scene buone, d'effetto; ma il vecchiume e l'inesperienza delle sceneggiature guastano; in lingua italiana cadrebbe senza remissione, in dialetto piemontese ottenne un mezzo successo e si reggerà forse per qualche sera in grazia dell'intento morale che sul popolo minuto, il quale frequenta di solito il teatro Rossini, ha ancora, per fortuna, una certa influenza.

L'esecuzione, affidata ai vecchi artisti, al Gemelli, alla sua signora, al Marchisio, al Milone, al Dellone, ecc., è stata buona; la Compagnia piemontese ha sofferto troppe perdite ed ha bisogno di rinsanguarsi di elementi giovani; l'ha già fatto in parte, ed alcuni fra i giovani, per quanto ho potuto giudicarne ieri a sera, promettono bene. — M.

Un'opera drammatica del cav. Vineis. — Già altra volta abbiamo parlato di questa opera drammatica del cav. Vineis, egregio direttore della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, che venne testè pubblicata per le stampe dalla Tipografia Galimberti. Sul lavoro del Vineis conviene ora ritornare per dirne qualche ... di più che non sia un cenno sommario.

Quel dramma è diviso non in atti, ma in quadri. Il Vineis ha voluto avvertirci con questa divisione che il suo lavoro è un racconto dialogato, più che un dramma propriamente detto. Se così è, il Vineis si è apposto al vero. *Ugo* è tutto un lavoro di fantasia, che ricorda la vecchia scuola romantica vittorughiana, ma che, sotto una forma fantasiosa, riveste un concetto, un argomento tutto moderno, e svolge un soggetto tratto, a così dire, dalle viscere della società moderna.

Ugo è uno spostato che non trova la sua via, che la perde, anzi, fra le parvenze ingannevoli e le lustre della vita moderna, ingozzato dall'ambizione, dalla sete del guadagno, da lascivi amori, dal giuoco e dai debiti.

Sul punto di cadere ignominiosamente è salvato da un'idea grande e sublime — la patria! E Vineis, il veterano dei pubblicisti, il patriota integerrimo, non poteva da un suo libro separare l'idea letteraria dall'idea della patria.

Il dramma procede spedito allo svolgimento.

Ogni quadro è un bozzetto scritto rapidamente, e a questa rapidità dell'azione si deve, se in alcune parti il dramma è saltuario e pare slegato. Ma alla fine quella slegatura si presenta in una semplice unità di concetto, e il dramma si legge colla curiosità e coll'avidità dei più interessanti dei romanzi.

È un lavoro che onora in pari tempo il letterato ed il patriota.

Per i medici pratici e per gli studenti. — Coi tipi della Casa Roux e Comp. è uscita una nuova pubblicazione del dott. Filippo Lessona, sul *fecondamento artificiale nell'aborto e nel parto*. Scritta con vedute specialmente pratiche, e corredata di una ricca raccolta di casi clinici, questa pubblicazione riesce utile a chiunque abbia a prestar assistenza a puerpere e anche per chi non si è esclusivamente dedicato alla specialità, e non mancherà di incontrare il favore del pubblico medico.

Si vende presso la Libreria L. Roux e C. e presso tutti i librai a L. 6.

CRONACA

Domenica, 9 ottobre.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino, come già annunciammo, è convocato in sessione ordinaria di autunno per mercoledì 12 ottobre, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica. — Relazione del sindaco.

Progetto di bilancio per l'esercizio 1888 — Presentazione.

Giunta municipale — Dimissione degli assessori rimanenti in carica — Nomina dell'intiera Giunta.

Commissione del bilancio — Elezione.

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1888 — Determinazione.

Ospedaletto infantile — Erezione di nuova sede — Acquisto di terreno e sussidio.

Via San Domenico e corso Beccaria — Prolungamento — Accordi coi proprietari di stabili da espropriarsi.

Alienazione alla Provincia di terreno sugli spalti dell'ex-Cittadella per erezione di nuova caserma dei carabinieri.

Via Guastalla — Apertura — Cessione al comm. U. Geisser di diritti su terreno posseduto in parte dal Municipio.

Muro divisorio dell'area destinata alla costruzione di edifizio scolastico sull'angolo delle vie Balbo e Buniva in Vanchiglia — Acquisto di comproprietà.

Questione ferroviaria.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile in procedimenti contravvenzionali per opere edilizie.

Padiglione per la vendita di giornali in piazza Madama Cristina — Affidamento della costruzione a trattativa privata.

Corso Vittorio Emanuele II — Protendimento oltre Po — Concessione d'impresa a licitazione privata.

Petrone di S. Martino e sorelle Ogliani — Lite per opere di risanamento.

Seduta privata. — Revisori dei conti per l'esercizio 1887 — Elezione.

Personale impiegati — Disposizioni.

La nuova caserma dei Carabinieri. — Per la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri sugli spalti della ex-Cittadella, fra le vie Sebastiano Valfrè, Donati, Ettore De Sonnaz e Micca, di cui altra volta si è fatto cenno in queste colonne, sono intervenuti i seguenti accordi:

L'Amministrazione militare consente a consegnare immediatamente al Municipio la parte d'area occorrente che pei contratti non dovrebbe essere consegnata che nel 1890 (meno la parte su cui si elevano tuttora fabbricati). L'area sarà ceduta dal Municipio alla Provincia che, come si sa, ha l'onere del casermaggio dei carabinieri. La cessione sarà fatta in base al prezzo di L. 16 per metro quadrato sopra 5000 metri circa.

Alla convenzione non manca più che la ratifica del Consiglio comunale.

Sindaci dei circondari di Torino e di Susa nominati con decreto del 16 settembre 1887:

Circondario di Torino: Castiglione Torinese, Fiorio ing. cav. Sebastiano — *Cirié*, Ra cav. avv. Gaetano — *Pino Torinese*, Obivarino Michele — *Usseglio*, Perando Domenico.

Circondario di Susa: Bardonecchia, Ambrois Giov. Francesco — *Chiavrie*, Bonaudo Sebastiano — *Chiomonte*, Jean cav. Alfonso — *Giaveno*, Fasella Dario — *Meleset*, Cocilo Valentino — *Morchie*, Ala Antonio — *Millaures*, Giuffrè Matteo — *Reano*, Dolcetti Giuseppe — *Rubiana*, Girardi Giuseppe — *San Didero*, Dari Giov. Battista — *Valgioje*, Amprino Michele — *Villardora*, Bonaudo Stefano — *Trana*, Leschiera Giuseppe.

I centesimi addizionali per l'anno 1888. — Nelle prossime tornate del Consiglio comunale la Giunta municipale proporrà che i centesimi addizionali per la tassa fondiaria e fabbricati per l'anno 1888 siano conservati come l'anno presente nell'aliquota di L. 0 44 per ogni lira di imposta. Questa aliquota dà un totale presunto di sovrimposta di L. 1,311,137 71.

I Bagni popolari a Torino. — Il Comitato generale si prega di portare a conoscenza del pubblico, ed in ispecie del ceto operaio, che, in vista della rigida stagione, ha disposto perchè sei camerini dei bagni di S. Salvario (piazza Nizza), convenientemente riparati da cristalli, siano atti ai bagni anche durante il periodo invernale. L'utilità igienica del bagno non consiste solo nel refrigerio che esso procura durante gli ardori dell'estiva stagione, ma, anzi, e più specialmente, nella pulizia del corpo durante tutta intiera l'annata. Un corpo pulito è sempre più atto a resistere alle insidie del male ed ha maggior vigoria di ogni altro. Durante l'inverno gli ambienti saranno anche convenientemente riscaldati, l'acqua avrà normalmente la temperatura di 31 gradi centigradi, la biancheria verrà fornita calda; ed il prezzo del bagno, in cabina separata, compreso biancheria e servizio, continuerà ad essere, come per lo passato, di soli 15 centesimi. I bagni sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 5 alle 7 1/2 pom., i giorni festivi dalle 9 alle 12 ant.

Gamba e braccio fratturati. — Certo Franchino Vincenzo, d'anni 41, calzolaio, da Villar Dora, fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni per frattura della gamba sinistra, riportata in seguito a caduta al suo paese.

— Anche certo Mosca Tommaso, d'anni 60, carrettiere, da Casello, andò allo stesso Ospedale a farsi curare una frattura al braccio destro, riportata cadendo da un fienile.

Un audace borsaiuolo. — Il signor Chiaffredo Giorgio, d'anni 40, denunziò come qualmente ieri sera, poco prima delle 10, nella via Milano, un audace borsaiuolo gli strappò dal panciotto l'orologio d'argento del valore di L. 25 e poi si diede alla fuga. Sull'orologio sono incise le iniziali G. G.

SPETTACOLI — Domenica, 9 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El matrimoni del sur Giacomo*, commedia — *Ai spondini del sur Pistagna*, comm. — *Francesca da ridere*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La dote d'ouvriera*, comm. — *La serva di studenti*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Raffaello e la Fornarina*, dramma. — *Il disordinato*, farsa.

ARENA, ore 4 1/2. — *Magno della Spinetta*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il viaggio al polo nord del capitano Bove*, azione spettacolosa. — *Krakatoa*, ballo.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 8 ottobre 1887.

NASCITE 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI. — Bersano Angelo con Garando Orsola — Bertolatti Saverino con Perardo Maria — Bonetto Battista con Dragovas Maria vedova Berutto — Camandona Michele con Raffaghelli Felicita Maria — Corona Lorenzo con Merlo Costantina — Gallo Giorgio con Castellero Caterina — Massimino Melchiorre con Giordano Maria — Mojnardi Giovanni con Vinaj Maria — Parigi Carlo con Dasso Eleonora — San Lorenzo Antonio con Moncalvo Maria.

MORTI. — Gatta Caterina, d'anni 67, di Bra.
Borra Carola, id. 13, di Torino, scolara.
Cremonese Paolo, id. 64, di Ponti, negoziante.
Quilla Martino, id. 77, di Castellamonte, panattiere.
Rosso Carlo, id. 75, di Moncalieri, contadino.
Versino Teresa n. Berocco, id. 24, di Coazze, tessitrice.
Lanza Antonio, id. 66, di S. Maurizio, vermicellaio.
Rosasto Pietro, id. 36, d'Almese, infermiere.
Toriano Francesca, id. 54, di Montà.
Grimaldi Luigi, id. 51, di Torino, ortolano.
Tela Antonia, id. 26, di Bergamasco, fantesca.
Più minori d'anni 11.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Erano entrati nello studio di Leopoldo. Questi richiuse la porta, spinse premurosamente un seggiolone verso il padre, il quale sedette o piuttosto vi si allungò sopra, perchè i suoi pantaloni stretti non gli permettevano di piegar le gambe. Quindi continuò:

— Temo sempre di stancarti; ma ho meno vergogna di te che d'un amico o d'un usuraio... Oh! avrei del credito, sai... a caro prezzo.

— Hai ragione, babbo. Rivolgiti sempre a me e non chieder nulla a nessuno... Quanto ti abbisogna?

Un sorriso dolce, affettuoso, indulgente, chiamava la risposta.

— Oh! parleremo di ciò più tardi. Facciamo colazione, intanto... Non ho premura.

— Scusami; non vorrei parlarne davanti a Luciano.

— È qui?

— Lo aspetto.

Il sorriso del padre, per quanto discreto, associava il nipote e il nonno. Il generale rise di compiacenza.

— È giusto! — egli disse. — È il quindici anche per lui, per quel monello.

La parola « monello » fu detta con una specie di carezza egoistica nella voce, come se quel vecchio libertino di settantasei anni si fosse attribuita una parte dell'epiteto.

— Ti costa assai? — egli aggiunse.

— Oh no; non troppo.

— È vero che i giovani del giorno d'oggi si mettono in tre o quattro per fare le follie che noi facevamo da soli... Sono contento di vederlo... Gli darò una lavata di capo... Crederesti che sono quasi quindici giorni che non l'ho visto? All'ultima commedia della contessa egli non c'era... Eppure Ottavia...

Il generale s'interruppe, tanto per rammarico di essersi lasciato andare a pronunziare quel nome famigliare, quanto per sentirsi imbarazzato a continuare il discorso senza averlo preparato.

Del resto, il lieve rumore che faceva la chiave del figlio in una serratura gli parve un motivo di interruzione.

Leopoldo apriva infatti il cassetto di un magnifico tavolo *Renaissance*, sul quale scriveva, leggeva o disegnava. Il cassetto aperto, si voltò verso il generale e, colla stessa dolcezza, rinnovò la stessa domanda:

— Quanto ti abbisogna?

Il generale sospirò.

— Forse troverai che ti chiedo troppo...

— Di' lo stesso.

— Dopo tutto, sai... se non puoi... senza complimenti... Avresti una quindicina di mille lire?

Leopoldo non mostrò alcuna sorpresa; ma siccome, chino sul cassetto, pareva cercare, il generale credette la sua domanda eccessiva.

— Se non hai tutto, — egli disse, — farò dei biglietti... la contessa mi ha offerto... ma capirai...

— Ecco quindicimila franchi.

Leopoldo aveva fatto un pacco e lo presentava semplicemente.

Il generale esitò un istante; poi aprì le dita a guisa di mollette, spiegazzò i biglietti ricevendoli e li mise nel taschino del portafoglio. Bisognava però dire qualche cosa per salvare l'imbarazzo e l'umiliazione di un ringraziamento.

— Grazie caro... — disse con aria superba lisciandosi i risvolti dell'abito; — sai che posso chiamarmi fortunato di averli?... Vi sono debiti per cui non si può far aspettare... Mi prometto sempre di non chiederti più nulla... Ma quando non ci sarò più... credo verranno ancora a domandarti il pagamento di conti che avrò dimenticato di pagare!... Che vuoi? siamo fatti così, noi altri « trovatori » del primo Impero. Ai nostri tempi l'economia domestica non era inventata, come non era inventata l'economia politica.

Finì la frase con un sogghigno di disprezzo che suo figlio incoraggiò col suo sorriso indulgente. Era il piccolo sprazzo che faceva partire ad ogni simile occasione; esso soddisfava il pudore del figlio e salvava il padre dall'incerta umiliazione.

Ad un tratto, adagiandosi sul seggiolone e invitando con un gesto d'autorità paterna Leopoldo a sedere presso di sè, il generale riprese:

— Prima che Luciano arrivi, voglio parlarti di lui.

— T'ascolto.

— Pensi a dargli moglie?

— È molto giovine... Chi lo vorrebbe per marito?

— Chi vorrebbe tuo figlio? Chi vorrebbe mio nipote? Principessa! non ne trovano di molti come lui nello loro quadriglie di lancieri...

— In tutti i casi non mi pare, lui, molto disposto ad ammogliarsi...

— Bah! mi ascolta. I giovanotti d'oggi sono sazi di piaceri a vent'anni e non vedono di mal occhio la tranquillità della vita di famiglia... Me ne incarico io.

Leopoldo ebbe negli occhi pensosi un lampo di inquietudine e di gelosia.

— Ti confesserò, — egli disse commosso, — che, per quanto giovine sia, non mi dispiacerebbe vedere Luciano ammogliato. Credo non si accasi mai troppo presto un così bello e santo dovere... Soltanto bisogna stimarlo e desiderarlo come un dovere.

— Naturalmente! — disse il generale, che preferiva approvare che comprendere. — Ciascuno deve il suo servizio alla patria. Siamo d'accordo.

— Sì, ma — riprese Leopoldo scuotendo la testa — ci vorrebbe perciò...

— Una bella signorina?... l'ho.

— Non basterebbe.

— Una fortuna? Tre milioni.

Beaugran continuava a scuotere la testa; replicò:

— Luciano non ha bisogno di fare un matrimonio d'interesse. Una fanciulla, anche con una fortuna modesta, ma di carattere dolce e fermo, che fosse la sua coscienza...

— Una donna che lo guidi! — interruppe il generale. — Ho appunto l'affar suo poichè ha bisogno di essere guidato. Non è della mia forza!... Conosci la sua amante?

Per quanto abituato alle sventataggini del suo venerabile padre, Leopoldo non potè fare a meno di arrossire. Il pudore di cui conservava in sè, di proposito, l'illusione, era violato da quella domanda.

— Non mi fa di queste confidenze, — egli disse.

— Se credi che confidi ogni cosa a me! Ma sai, al Circolo, al ristorante, all'Opéra... Ebbene, ora è guidato da una donnina del corpo di ballo, che lo rovina... è una vergogna. Ella lo lascierà se le si promette un compenso... e non ci costerà molto. Credi che una bella e buona fanciulla, tre volte milionaria, decisa a guidarlo...

— Dove lo condurrà?

— In società, dove siamo tutti. Credo che il momento sia propizio per incominciare le trattative. Luciano ha perduto al giuoco... è senza un soldo... la sua ballerina vuol prendere il volo per la Russia. Tu non dargli del denaro se non promette di ascoltarci... Fra noi due gli faremo della buona morale!

Quel modo di ricondur Luciano al dovere non seduceva Beaugran.

— E chi è la fanciulla che completerebbe la conversione? — egli domandò.

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Grandiosi Magazzini di Novità

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

AL COLOSSEO

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

Portiamo a conoscenza della nostra numerosa clientela che abbiamo posto in vendita un grande e ricco assortimento di **Ulsters, Paletots, Jupes, Vestaglie, Sottane** per **signora, Vestine** per **ragazze** e **bambine,** quali sono della **più recente novità del giorno.** Crediamo opportuno far notare specialmente i seguenti:

ULSTER in stoffa melton unito e fantasia, da L. 70 a **L. 13**

PALETOT di stoffa fantasia tutta lana, da L. 30 a **L. 5 75**

Elegante **JUPE** in stoffa cachemire e vigogne, da L. 38 a **L. 9 75**

SOTTANA di panno da L. 15 a . . . . **L. 3 75**

VESTINE in stoffa melton per bambine a sole . . . **L. 1 95**

VESTAGLIE di flanella pesante tutta lana per . . . **L. 8**

Ricco e svariato assortimento di stoffe per abiti e paletots da **UOMO** ed articoli per viaggio come plaids, coperte, valigie, borse, ombrelli, ecc., ecc.

GRAN SALDO OCCASIONE

5000 paia Calze diminuite per Uomo, per sole L. **0,65** al paio.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di ... anni cerca impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. B. G.,** presso l'Amministrazione di questo giornale.

Un uomo 33enne cerca posto da **fattorino** in un ufficio o negozio. Ottime referenze. — Offerte via del Gallo, num. 5. C 3991

On demande un employé capable de faire la place de Turin pour articles divers. Appointements selon capacité. Un mois d'épreuves. — S'adresser par lettres aux initiales **C 4032 T.** *Bureau d'Annonces* **Haasenstein & Vogler,** *TURIN.*

Institutrice anglaise sachant le français et l'allemand, cherche une position dans une famille distinguée.
S'adresser à la *Librerie BRERO,* rue du Po, 11, Turin. C 4030

Leçons. Une dame bien recommandée enseigne le français, l'anglais, l'allemand et l'italien. — T. 71, corso Vitt. Em., p. 1°. C 3936

Giovedì prossimo, **13** ottobre, via Maria Vittoria, num. 32,
INCANTO
di **botti** forti da vino (carrera), da **14** a **24** brente caduna.
G. B. ALLOATI, *usciere giur.* C 4051

Incanto forzato
per immediato sgombro nei grandi locali di via Barbaroux, 8, piano 1°.

Martedì 11 corr. e succ., per mezzo di pubblico incanto, si venderanno tutti i mobili arredanti l'appartamento, consistenti in: **Grande salone** camera da letto, legno noce o tuja con armoire, altra in legno noce d'India, camera pranzo con grande buffetto e tavola coulisse per 24 coperti, non che altre camere con mobili vari, fra cui: *armadi, cassettoni, specchiere, toilette, tavole ovali,* ed una grande quantità di altri oggetti. 8068

Incanto di stabili.

All'udienza del **28** novembre p. v. del Tribunale Civile di Torino, ore **9** ant., si procederà all'incanto giudiziale, con ribasso di un decimo sul prezzo di stima, **di casa e terreno** situati in Torino, borgo Vanchiglia, via degli Artisti, porte n° 10 e 18, e via Buniva, n. 7, distinti in due lotti, l'uno di mq. 1363,85, per **L. 49,600;** l'altro di mq. 1090,75, per **L. 36,000.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi in **Torino,** allo studio dell'avv. GIUSEPPE DE VECCHI, piazza Solferino, 8. C 4000

Vendita di mobili.

Martedì 11 corr., ore 9 ant., il sottoscritto metterà in vendita, per pronti contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 27, piano 2°.**
4010 C. GIULIETTI

Avviso ai Comuni.

Per l'impianto di una **importante industria** cercasi in vicinanza di Torino un salto d'acqua della forza di almeno **70** a **80** cavalli. — Offerte **dettagliate** di tutti i vantaggi che saranno concessi per l'installazione della industria, alle iniziali **H 3972 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Pensione in famiglia
via Saluzzo 21, piano 1° C 4047

FABBRICA D'ARMI

L. GIACOSA E C^IA
Via Ospedale, 10, Torino.
Grandioso assortimento di Fucili da caccia, Carabine, Revolvers e Pistole di precisione a prezzi fissi ridottissimi. - Polveri e munizioni di 1ª qualità.
ESPORTAZIONE. 3900
Cataloghi illustrati *gratis.*

Chi possiede
rendita italiana ed intende vincolarla per L. **400** come cauzione d'impiego, impiegamento garantito, interesse a convenirsi.
Offerte a M. G., fermo Posta, *Torino.* C 4021

Saggio dei mosti e dei vini, Mostimetri, Acidimetri, ecc. **Gleucometro Guyot** a tre scale, con istruzione, L. **3.**
C. R. DURONI
via Carlo Alberto, 21 e 26, **Torino.**
Dietro richiesta si spedisce *gratis* il prezzo corrente. 3729

Stufe « Helios »

Nè fumo, nè odore, nè polvere. Massima nettezza. Grande economia del combustibile, risp^{mo} ca. 60 0[0.
Sistema americano a fuoco continuo e visibile dai finestrini di mica. Regolatore semplicissimo dell'aria e del caldo per uffici, alloggi, stabilimenti, ristoranti, scuole, ecc. - Si accende una sola volta per tutto l'inverno.
Unico dep.° per la vendita presso
CARLO BELLONE
fabb.te di Macchine a cucire
Torino, via Giulio, 12, ang. v. Orfane

Non più segreti.
Per tingere in casa senza ... difficoltà, si adopera con mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2234 M

Guarigione sicura della **impotenza** e della *DEBOLEZZA nell'uomo.*
Affezioni del midollo spinale
Cura garantita *senza pericolo alcuno per mezzo del*
Liquore Caudiers
Deposito Europa, al flacone **15** fr. fuori Europa 20 f.
Una notizia medica esplicativa sarà spedita in porto affrancato a tutte le persone che ne faranno richiesta al signor **G. DEBRAUT,** 40, rue Laffitte, **Paris.**
Premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Internazionali di **Lione, Parigi, Tunisi, Hanoi.**
ITALIA: **Bologna,** *Zarri,* via Ugo Bassi; **Firenze,** *Carlo Astrua,* 8, via de' Martelli; **Milano,** *Tallini,* via Manzoni; **Torino,** *Taricco,* piazza S. Carlo; **Venezia,** *Zampironi.*
Nizza, *Rastagny & Garnier,* 2, b. du Pont-Vieux; **Costantinopoli,** *Camoch frères,* Pl. Britannique; **Cairo,** *A. Perrot,* Esbekieh; **Batavia,** *Hantman;* **Soerabaya** e **Samarang,** *D. de Waal.* H 3850 M

SORDI che mettete nelle vostre orecchie dei cornetti-timpani-tubi artificiali, ecc., voi aggravate la sordità e divenite incurabili. La sordità è rapidamente guarita dal dott. RAMOGNINO, che ha ottenuto migliaia di guarigioni. *Prove incontestabili:* Sono stati guariti i signori: Gosy, a Montchat, di una sordità di 19 anni; Bauché a Villey-le-sec, d'una di 20 anni; Seguinaud, a Saintes, di una di 5 anni; Luigi Mensus, a Quilly, di una di 7 anni, ecc. Consigli *gratis.*
Scrivere al sig. RAMOGNINO, dott. dell'Istituto Sanitario del ..., a **Marsiglia.** 5631

Banca Industria e Commercio
8018

Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**
Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1[2 0[0;** emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1[2 0[0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1[2** e **5 0[0** secondo la scadenza.
Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

Istituto Femminile MONTI e ALBY
via dei Mille, n. 7
Corso infantile, elementare, superiore per Convittrici ed esterne. Annesso Istituto musicale. 3961

Istituto di educazione
Istruzione e Musica.
Corso infantile ed elementare
Angolo corso Vitt. Em. II, 94, e via Donati, 2. 3963

L'Istituto Femminile già Faconti
via Plana, n. 7, Torino
si aprirà col **15** ottobre p. v. — Scuole elementari — Corso superiore e magistrale con Convitto e Semi-Convitto. C 3858

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli
Scuole elementari. 3778

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

SOPRABITI

per Uomini, Giovinetti e Bambini

A PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Si spediscono CAMPIONI gratis dietro richiesta alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO. 3915

Per soli pochi giorni.
La **vendita** a trattative private di tutte le merci cadute nel
FALLIMENTO
della cessata Ditta **F.lli TRINCHERO** viene esclusivamente fatta nei magazzini di **via Milano, 12, angolo via del Gallo,** consistenti in: *Maglierie, lane, cotoni, calze, guanti, busti, ecc.* 3900

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **G. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**
Depositario generale per l'Alta Italia: 1423
A. Colombetti, *Milano,* via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p^a S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — **Mondovì,** farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

Economia, Solidità, Durata
si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina*
verticale od orizzontale da 1[3 a 60 cavalli.
OLTRE **30.000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1904
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 2710

Non più Artrite, Gotta Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**Antigottoso Fattori.** Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, attestati visibili presso il preparatore **G. Fattori,** *Varenna.* — Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato e che non si tratta di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso **opuscolo gratis e franco.**

Ogni flacone L. **2** *— Franco nel Regno L.* **2 50.**

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia Fattori,** *Varenna* (Como).

Grandi depositi in **Torino:** Torta, via Roma; Taricco, piazza S. Carlo; Prato. H 3637 M

Istituto SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 6
e Lagrange, 32, piano 2°.
Asilo infantile, Classi elementari, Corso superiore, Lavori femminili, Musica, Ballo, Ginnastica, Semi-Convitto. 4009

Alloggio signorilmente mobiliato d'affittare, di **sette** membri, esposto a mezzogiorno, con acqua pot., cucina a gas, campanelli elettrici, cesso all'inglese, al 2° piano, via della Rocca, 21. C 3983

Da vendere in Moncalieri:
Casa civile di sicuro reddito, con giardino.
Scrivere al N. **4** e **3949 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Da rimettere al presente:
Bell'alloggio di **5** membri al 2° piano, acqua pot. e cantina. Via Boucheron, 4. L. **550** annue. C 3930

Polvere Enantica
composizione salsi d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,50; per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve e vinacce. - Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 4

Filati, torti, dobbiaggi, banchi a tavelle per filatoi da seta, da cedere a prezzi convenientissimi. — Rivolgersi presso l'ufficio tecnico L. SALLAZ, via Gioberti, 24, Torino. C 3923

Prezzi ribassati.
Concimi della Phospho-Guano-Company di Liverpool.
Gio. Campodonico e C.
consegnatari generali per l'Italia,
Genova.
Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rhizoma. — Surrogato. **Osteo-guano.** — Superfosfato Ornithos. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite.
Distinte delle analisi e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, F.lli Cassino - **Saluzzo,** g.li Soldati e Vigliani - **Villafalletto** e **Cuneo,** Segre Emanuel - **Racconigi,** Banca Franzero-Imberti - **Fossano,** Pietro Biressi. 3718

Dentista.
Il **Frate del Monte,** oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per **denti** *e dentiere artificiali,* ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni e via Scuderie Reali,* **3.** 3868

Calessine Carrettelle
nuove ed usate d'ogni genere.
Premiata manifattura
E. BOLLEA e Figlio
Saluzzo. 3825

MUNICIPIO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso di titoli per la **nomina** di un **insegnante di lingua francese** e di un **insegnante di calligrafia** nella Scuola serale di Commercio del Municipio di Torino.

All'insegnamento di lingua francese è assegnata la retribuzione di annue lire **ottocento,** coll'obbligo di fare nove ore di lezione alla settimana.

All'insegnante di calligrafia sono assegnate otto ore di lezione per settimana, e la retribuzione di annue lire **seicentocinquanta.**

Le lezioni hanno luogo in tutti i giorni non festivi dal principio di ottobre alla metà di aprile.

Gli aspiranti dovranno trasmettere al Sindaco, non più tardi del 15 corrente, la domanda su carta da bollo corredata del diploma e di quegli altri documenti che valgano a comprovare la loro abilità all'insegnamento nel aspirato.

Torino, 6 ottobre 1887.

4013 *Il Sindaco:* M. VOLI.

Istituto Ronco Via Principe Amedeo n. 16.
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali — Convitto, Semi-Convitto e studio serale dalle 4 alle 6. 4012

Convitto Civico di Saluzzo

È aperto per gli alunni del R. Ginnasio, della Scuola tecnica pareggiata e delle Scuole elementari fino dal 1° settembre. — Retta mensile L. **33** e **35.** — Per domande e programma rivolgersi al *Rettore*
3820 **Gio. Battista Aurò.**

Terno! Terno! Terno!

Sicurissima vincita.

Esistono ancora delle persone che si fanno un dovere di venire in soccorso dei poveri, indicando agli stessi la via ed i mezzi per migliorare la loro posizione. Primo fra queste persone è il signor *Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse,* 74, che fa tutto il possibile per raggiungere tale scopo. Intenzione del signor Mihalik fu sempre di stabilire un piano di giuoco, mediante il quale, senza grande spesa e senza perdite, fosse possibile fare delle vincite. Dopo molti anni di faticoso lavoro il signor Mihalik riesci finalmente a condurre a termine quest'opera che oggi merita la più grande attenzione, come quella che risulta di grande vantaggio a molte migliaia di persone. Il piano di giuoco del signor Mihalik non è stato superato da nessun altro, ed è quindi da raccomandarsi caldamente. Dietro semplice richiesta il sig. Mihalik spedisce i numeri combinati della fortuna, coi quali chiunque può fare senza fatica una prova per conseguire la desiderata vincita. Anch'io coi numeri inviatimi dal sig. Giovanni Mihalik feci una vincita e per mezzo della pubblicità ringrazio questo nobile amico e benefattore.
Con tutta stima **Sinopoli Epifanio,** *possidente*
Casa n. 12 in Agira, provincia di Catania.

Chi si dirige al sig. Giov. Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse, 74, unisca alla lettera tre francobolli da cent. 20. Alle lettere con indirizzo chiaro vien risposto a volta di corriere. 3078

RUFFINO E GRIGGI **Torino,** *via Mercanti,* n. 7. Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, setorie, tocche, galloni, mobili, forniture per ricamatori, ecc. 1354

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.